



ROMAFESTIVAL BAROCCO

I FASTI DELLO SPETTACOLO BAROCCO

V EDIZIONE

ROMA 3/21 DICEMBRE 2009



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

MANIFESTAZIONE REALIZZATA CON IL SOSTEGNO DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALE



SENATO
DELLA
REPUBBLICA



Camera
dei
Deputati



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



COMMISSIONE
EUROPEA

Programma di lavoro



Koninkrijk
der Nederlanden



Ambasciata
Britannica Roma



Comune di Roma



REPUBBLICA ITALIANA





CON L'ADESIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO
con il Patrocinio di:

Presidenza del Senato della Repubblica
Presidenza della Camera dei Deputati
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per le Pari Opportunità
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Parlamento Europeo Ufficio per L'Italia
Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO

Ambasciata d'Austria in Italia
Ambasciata Britannica in Italia
Ambasciata Britannica presso la S. Sede
Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi in Italia
Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi presso la S. Sede



Pontificio Consiglio per la Cultura
Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa
Pontificia Commissione Ecclesia Dei
Pontificia Congregazione per l'Educazione Cattolica
Pontificia Università Lateranense
Pontificio Istituto di Musica Sacra

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
Università degli Studi Roma Tre

COMITATO D'ONORE

Sen. Renato Schifani *Presidente del Senato*
On. Gianfranco Fini *Presidente della Camera*
Sen. Giulio Andreotti *Senatore a vita*
Sen. Emilio Colombo *Senatore a vita*
Sen. Francesco Cossiga *Senatore a vita*
Sen. Sergio Pininfarina *Senatore a vita*

On. Mara Carfagna *Ministro Pari Opportunità*
On. Sandro Bondi *Ministro Beni e Attività Culturali*
On. Francesco Maria Giro *Sottosegretario Ministero Beni e Attività Culturali*
Dott. Lucio Battistotti *Direttore della rappresentanza in Italia della Commissione Europea*

On. Nicola Zingaretti *Presidente della Provincia di Roma*
On. Gianni Alemanno *Sindaco di Roma*

S. Em. Rev. Card. Zenon Grocholewski *Prefetto Congregazione per l'Educazione Cattolica*
S. Em. Rev. Card. Paul Poupard *Presidente Emerito del Pontificio Consiglio della Cultura*
S. Em. Rev. Card. Darío Castrillón Hoyos *Presidente Pontificia Commissione "Ecclesia Dei"*
S. Em. Rev. Mons. Gianfranco Ravasi *Presidente Pontificia Commissione Beni Culturali della Chiesa*
S. Em. Mons. Rino Fisichella *Presidente Pontificia Università Lateranense*
Mons. Valentino Miseracs *Preside Istituto Pontificio Musica Sacra*

S. E. Sig. Christian B.M. Berlakovits *Ambasciatore d'Austria in Italia*
S. E. Sig. Edward Chaplin *Ambasciatore Britannico in Italia*
S. E. Sig. Francis Campbell *Ambasciatore Britannico presso la S. Sede*
S. E. Sig. A.H. M. Alphonsus Stoelinga *Ambasciatore del Regno dei Paesi Bassi in Italia*
S. E. Baronessa Henriette J. C. M. van Lynden-Leijten *Ambasciatore del Regno dei Paesi Bassi presso la S. Sede*

Dott. Prof. Luigi Frati *Rettore Università "La Sapienza" - Roma*
Dott. Prof. Renato Lauro *Rettore Università "Tor Vergata" - Roma*
Dott. Prof. Guido Fabiani *Rettore Università "Roma Tre" - Roma*

Prof. Giovanni Puglisi *Presidente Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO*

COMITATO SCIENTIFICO

Prof. Alberto Basso *Accademia Nazionale di Santa Cecilia*
Prof. Francesco Bonastre *Università Autonoma di Barcellona*
Prof. Jean Duron *Direttore Centre de Musique Baroque de Versailles*
Prof. Marcello Fagiolo *Università degli Studi di Roma "La Sapienza"*
Prof. Christoph Luitpold Frommel *Università degli Studi di Roma "La Sapienza"*
Prof.ssa Carolyn Gianturco *Università degli Studi di Pisa*
Prof. Siegfried Gmeinwieser *Università di Regensburg*
Prof. Hans Jörg Jans Lugano, già *Direttore dell'Istituto Orff di Monaco*
Prof. Giovanni Morello *Presidente Fondazione per i Beni e Attività Artistiche della Chiesa*
Prof. Paolo Portoghesi *Università degli Studi di Roma "La Sapienza"*
Prof. Noel O' Regan *Università di Edimburgh*
Prof. Giancarlo Rostirolla *Università degli Studi di Chieti*
Prof. Daniele Torelli *Università degli Studi di Milano*
Dott.ssa Rossella Vodret *Polo Museale di Roma*
Prof. Agostino Ziino *Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"*

Presidente Onorario: M. Ennio Morricone



IL FESTIVAL

La V Edizione del Roma Festival Barocco in programma dal 3 al 21 dicembre vuole dare risalto alla produzione musicale romana del periodo compreso fra Seicento e primi anni del Settecento, estremamente fecondo per la vita musicale della città, in cui straordinari musicisti vivono e cooperano in uno stretto sodalizio artistico ed in un continuo scambio di esperienze. Una partecipazione entusiasmante, pressoché unica nella storia musicale europea, portatrice di profondi cambiamenti stilistici e di articolati percorsi espressivi.

È un incontro di esperienze variegata, specchio di una più profonda convivenza civile in cui si mescolano esperienze sociali apparentemente inconciliabili e spesso conflittuali ma che, al contrario, rappresentano la ricchezza e la vera anima dell'esperienza artistica del secolo.

Barocco dunque non come concetto di «stile» ma come concetto di «epoca»: questa è la ragione che induce a pensare alla ricchezza dell'arte barocca come il risultato di una società mutevole, in movimento rispetto al secolo precedente, nella quale l'uomo è avvertito nella sua dimensione volubile ed ondivaga.

“È il tempo così mutevole e l'uomo così variabile” amava recitare Augustin de Rojas; e J. P. Camus chiama l'uomo del secolo “un animale ondulante e diverso”: “il mito di Prometeo come figura del mutante, del multiforme e del vario acquista nel Barocco una grande forza” (J. A. Maravall).

Una società spinta verso la trasformazione, che porta i segni di una società di per sé «caduca» ed in cerca di una nuova identità. Il Barocco afferma la propria fiducia nel presente e nell'avvenire, risolvendo a favore dell'essere e del divenire la celebre “querelle des Anciens et des Modernes”.

Ed allora ecco giustificati i termini che appartengono alla definizione dell'arte e, nel nostro caso, della musica “barocca”: mutevole, stupefacente, trasgressiva, inventiva, eccentrica, esaltante, meravigliosa, stravagante, sospesa.

Un mondo che il Roma Festival Barocco vuole rappresentare, articolando la serie di 12 concerti negli spazi che fisicamente ancor oggi rappresentano quella complessa e multiforme società. Spazi della Roma barocca come la Chiesa di San Luigi dei Francesi, Santa Maria dell'Anima, la Sala Accademica dell'Istituto Pontificio di Musica Sacra, la Basilica di Sant'Apollinare, l'Esedra





di Marco Aurelio ai Musei Capitolini, senza dimenticare la Basilica di S. Eustachio con il suo organo settecentesco, e i saloni di Palazzo della Cancelleria affrescati dal Vasari: luoghi nei quali l'integrità architettonica si accompagna alla conservazione di oggetti, libri ed arredi, quasi a ricordarci gli avvenimenti sociali di un tempo e, contemporaneamente, invitandoci a rivivere le emozioni spettacolari della rappresentazione.

Un mondo rivissuto attraverso i brani straordinari di musicisti quali Kapsberger, Haendel, Scarlatti, Giovannelli, Corelli, Rossi, Lanciani, affidate ad esecutori fra i più rinomati del panorama musicale europeo come Bob van Asperen, Emma Kirkby, Stefano Montanari, Federico Guglielmo, Lincoln Almada e gli ensembles London Baroque, l'Accademia Bizantina, l'Arte dell'Arco, Festina Lente, Lacrime Amoroze.

Anche quest'anno tutti i concerti del Festival saranno ad ingresso gratuito ed ospiteranno organizzazioni umanitarie impegnate nella cura della sofferenza infantile; un modo per sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi della sofferenza, ma anche per far partecipi, seppur indirettamente, coloro che sono meno fortunati.

Perciò il nostro ringraziamento va non solo a tutti coloro che hanno permesso la realizzazione della V Edizione del Festival - primo fra tutti il Ministero dei Beni Culturali che ha stanziato parte dei fondi destinati ai "Grandi Eventi", unitamente al Comitato Scientifico del Festival ma anche, e soprattutto, a quanti con la loro presenza e il loro contributo aiuteranno le associazioni di volontariato presenti nel corso delle serate.

Michele Gasbarro

“Una società spinta verso la trasformazione, che porta i segni di una società di per sé «caduca» ed in cerca di una nuova identità. Il Barocco afferma la propria fiducia nel presente e nell'avvenire...”

PROGRAMMA

Giovedì 3 Dicembre ore 21.00 Chiesa di S. Luigi de' Francesi
ARIE E CANTATE SACRE NELLA ROMA DEL SEICENTO
Mondo Novo Holland

Venerdì 4 Dicembre ore 21.00 Sala Accademica
dell' Istituto Pontificio di Musica Sacra
LA MUSICA ROMANA E LE SUE INFLUENZE
Bob van Asperen, Clavicembalo

Domenica 6 Dicembre ore 20.30 Basilica di S. Eustachio
LA MUSICA SACRA E LE SUE INFLUENZE
Bob van Aperen, Organo

Lunedì 7 Dicembre ore 21.00 Musei Capitolini, Esedra di Marco Aurelio
HAENDEL a ROMA
Emma Kirkby, soprano - London Baroque

Mercoledì 9 Dicembre ore 21.00 Musei Capitolini, Esedra di Marco Aurelio
ROMAMOR: DALLA TERRA E DAL CIELO
Ensemble Lacrime Amoroze

Sabato 12 Dicembre ore 18.30 Basilica di S. Apollinare
SOLENNE CELEBRAZIONE PRESIDUTA DA
S. E. R. CARD. JEAN LOUIS TOURAN
R. GIOVANNELLI - MESSA A TRE CORI A 12 VOCI
Ensemble Festina Lente - Michele Gasbarro, direttore

Domenica 13 Dicembre ore 19.00 Basilica di S. Apollinare
I FASTI DELLA CELEBRAZIONE BAROCCA:
R. GIOVANNELLI - MESSA A TRE CORI A 12 VOCI
Ensemble Festina Lente - Michele Gasbarro, direttore

Martedì 15 Dicembre ore 20.30 Sala Accademica dell' Istituto
Pontificio di Musica Sacra
UN SOLO CAMMINO - CONCERTO PER CHITARRA BAROCCA,
ARPA GESUITA E PERCUSSIONE
Evangelina Mascardi, chitarra barocca - Lincoln Almada, arpa gesuita



Mercoledì 16 Dicembre ore 21.00 Chiesa di S. Luigi de' Francesi
AMICI E RIVALI ALLA CORTE DI CRISTINA DI SVEZIA
Silvia Vajente Soprano - L'Arte dell'Arco - Federico Guglielmo, direttore

Giovedì 17 Dicembre ore 21.00 Chiesa di S. Maria dell'Anima
ROMA TEUTONICA. UN VIAGGIO STRUMENTALE ROMANO CON
HAENDEL ED IL VIOLONCELLO PICCOLO
Musica Antiqua Latina

Sabato 19 Dicembre ore 21.00 Palazzo della Cancelleria
GIOVANNI GIROLAMO KAPSBERGER: UN "TEDESCO" A ROMA
Ensemble Ricercare Antico

Lunedì 21 Dicembre ore 21.00 Sede da stabilire
MUSICHE DI G. F. HAENDEL
Accademia Bizantina
CONCERTO AD INVITI





GIOVEDÌ 3 DICEMBRE ore 21.00

Chiesa di S. Luigi de' Francesi
Piazza San Luigi dei Francesi, 20

MONDO NOVO HOLLAND

ARIE E CANTATE SACRE NELLA ROMA DEL SEICENTO

A. Corelli (1653-1713)

Sonata a Quattro (sol minore)
Adagio - Andante Largo
Allegro
Grave - Presto
Vivace

F. C. Lanciani (1661-1706)

Regina Coeli (Roma, 1696?)

G. F. Haendel (1685-1759)

HWV235 Haec est Regina Virinum (Roma, 1707)
HWV230 Ah che troppo ineguali (Roma, 1707?)

A. Caldara (1670-1736)

Te decus virgineum (Roma, 1709?)

INTERVALLO

A. Stradella (1644-1682)

Dal San Giovanni Battista (Roma 1675)

Sinfonia

San Giovanni Io per me
Herodiade Queste lagrime e sospiri
San Giovanni Quando mai fia che morte
Duetto Morirai

G. Bononcini (1670-1747)

Da *Maddalena ai piedi di cristo* (1690)
Sinfonia
Adagio - Vivace - Largo

F. C. Lanciani (1661-1706)

Da *Il Martirio di S. Eustachio*
(Palazzo della Cancelleria 1690,
Collegio Nazareno 1694)

Atto 1 Scena 2, Teopiste

Sorge l'Aurora

Atto 1 Scena 4, S. Eustachio

Oh mura adorate

Atto 1, Scena 5, S. Eustachio, Teopiste

Tu lo sai (Duetto)

Atto 1 Scena 10, S. Eustachio

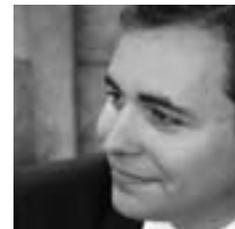
Come stelle spietate

Atto 2 Scena 7, Teopiste

Sdegnato mio core



Soprano
Lauren Armishaw



Controtenore
Jan Kullmann

MONDO NOVO HOLLAND

Organo: Anthony Romaniuk
Violini: Joanna Huszcza, Evan Few
Viola: Kayo Saito
Violoncello: Heidi Groeger
Chitarrone: Israel Golani



Regina Coeli

Regina Coeli letare, alleluia
 Quia quem meruisti portare, alleluia
 Resurrexit sicut dixit, alleluia
 Ora pro nobis deum, alleluia

Haec est Regina Virginum

Haec est Regina virginum
 quae genuit Regem velut rosa decora.
 Virgo Dei Genitrix, per quam reperimus
 Deum et hominem alma Virgo,
 intercede pro nobis

Ah che troppo ineguali

Ah che troppo ineguali
 allor ch' il ciel festeggia
 Convien che grate sian voci mortali
 per ecco fare alla superna reggia
 Or che guerriera face, arde il suol
 Noi devoti cangiamo i canti in voti
 Perch' al mondo Maria renda la pace.

Aria O del ciel Maria Regina
 Se di pace sei la stella
 Splenda al mondo il tuo rigor.

Al mortal un guardo inchina
 Ed estinta ogni facella
 Fia di bellico furor.

Te decus virgineum

Te decus virgineum
 Virgo dei genitrix Maria
 Te solam inter omnes
 virgins castissimam
 Exoramus ut pro salute nostra
 Apud dominum intervenire digneris

Alessandro Stradella (1644-1682)

Dal San Giovanni Battista
 (Roma 1675)

San Giovanni

Godete pur, godete in grembo
 del piacer, in braccio ai sensi!
 Ciechi mortali ardetate a vane
 deità vittime e incensi!

Aria Io, per me, non cangerei,
 così ferme ho le mie voglie,
 l'altrui felicità con le mie doglie.

Graditi tormenti
 che l'alma a gitate
 con aspro rigor
 Voi siete contenti
 che gioia portate
 a questo mio cor.

Io, per me, non cangerei,
 Si costante è 'l mio desio,
 Con l'altrui libertade il carcer mio.

Herodiade

Deh, che più tardi a consolar la spene
 di quest'affitto core,
 Che più viver non può se vive ancora
 chi le sue gratie atterra, e discolora!

Aria Queste lagrime e sospiri che tu miri,
 braman solo, o mio gran Re,
 Braman pur poca mercè.

S. Giovanni

Quando mai fia che morte,
 del Re tiranno obbediente ai cenni,
 Scocchi contro di me l'arco fatale?
 E lo spirto dal carcere terreno libero
 Voli al suo fattore in seno?
 L'alma vien meno solo in pensare
 Di vagheggiare dell'increato sol gli eterni rai.

Duetto

Morirai, morirai!
 Uccidetelo pur, ministri all'opra!
 Sarà la tua caduta dai giusti amata,
 E dai felon temuta.

Flavio Carlo Lanciani (1661-1706)

dal Il Martirio di S. Eustachio
 (Palazzo della Cancelleria 1690,
 Collegio Nazareno 1694)

Atto 1 Scena 2, Teopiste

Aria Sorge l'Aurora Co'suoi splendori
 Tutta ridente Di seno al mar :
 Il suol s'infiora Spirando odori
 Col cielo stesso Per gareggiar.

Al di nascente Cedon le Stelle,
 Cintia s'asconde, Da i rai del Sol
 Tutto lucente Con forme belle
 Brilla secondo D'erbette il suol.

Vaghi fiori, aure liete, amati rivi
 Quanto da me diversi,
 Mà di me più felici io vi rimiro,
 Piango ogn'or, e sospiro,
 E se voi siete esenti
 Dal senso del dolor, e del contento,
 Io son morta al piacer, viva al tormento.
 Placido ancor non torna,
 Placido mi tormenta,
 E sì lunga tardanza il Cor paventa.

Atto 1 Scena 4, S. Eustachio

Aria O Mura adorate
 Unito col labbro
 V'inchina il mio core.
 Del sol che celate
 Non sia che neghiate
 Mostrar lo splendore.

Care mura latine,
 Ove l'amata Sposa
 Nel suo bel volto il mio desir nasconde,
 Carico di Vittorie à voi ritorno ;
 Gradito è il mio trionfo,
 Ma più gradito assai,
 E lo splendor de gl' adorati rai.

Atto 1, Scena 5, S. Eustachio, Teopiste

Teop. Mio Sposo.
 S. Eust. Mia Consorte.
 Teop. Pur ritorni una volta a chi ti brama.
 S. Eust. Il core Teco fù sempre,
 e frà g'orror di Marte
 L'imgo tua porgea ristoro all'alma.
 Insieme Sì che doppo le straggi
 Provo vicino à te placida calma.

Duet Tu lo sai quanto il mio core
 Viva schiavo del tuo volto.
 E se tua/tuo mi vuole amore,
 Non sarà già mai disciolto.

Atto 1 Scena 10, S. Eustachio

Come stelle spietate
 Nell'alma di Trajano
 Pensier così inhumano
 Per premio al mio valor oggi destate;
 Io de' Regni perduti
 Le richiamo la fede, egli nel seno
 Della pudica Sposa
 Combatte la Costanza :
 Mà coraggio ò mio Core,
 Che estinta non è ancor la mia speranza.

Atto 2 Scena 7, Teopiste

Ch'io tradisca lo Sposo: O stelle pria
 Consegno l'alma, e il core,
 Delle furie d'Averno al cieco orrore.

Aria Sdegnato mio core
 Preparati all'armi,
 Voi furie d'Averno
 Unitevi à me,
 E già che discerno
 Tradita mia fè
 Il vostro veleno
 Venite à prestarmi.

Offeso mio petto
 T'invito à battaglia.
 Voi larve spietate
 Prendetevi il cor,
 E all'empio portate
 Ruine, e terror,
 Nè perfido affetto
 Al giusto prevaglia



Nel corso del XVII secolo si attuò una spettacolare trasformazione nel panorama musicale di Roma. Con la costruzione di nuove chiese, palazzi e scenografiche piazze, Roma divenne per tutti la capitale del mondo cristiano e centro indiscusso della civiltà occidentale. Tra il 1670 e il 1715 circa la città si avviò a diventare il principale centro musicale in Italia, seconda nel panorama europeo soltanto a Parigi. Le opportunità di lavoro a Roma per compositori, cantanti e strumentisti erano illimitate.

Le numerose istituzioni e organizzazioni ecclesiastiche erano senza dubbio le maggiori fonti di lavoro; mottetti, cantate e oratori venivano commissionati, composti ed eseguiti in gran quantità. Ma subirono un notevole incremento anche composizioni strumentali, che assunsero un ruolo importante, al di là delle composizioni sacre.

I cardinali Benedetto Pamphili (1653-1730) e Pietro Ottoboni (1667-1740) radunarono all'interno dei propri palazzi un circolo culturale all'interno del quale agivano come governanti secolari. Organizzavano concerti settimanali nei quali venivano eseguite principalmente sonate e cantate per un selezionato gruppo di ospiti. Entrambi erano membri dell'Accademia dell'Arcadia, fondata nel 1690, ed entrambi erano anche librettisti di opere, oratori e cantate.

Gli autori presentati appartengono alla generazione dei musicisti nati tra il 1642 (Stradella) e il 1685 (Haendel), di formazione certamente eterogenea, basti pensare alla provenienza di Haendel e Caldara, che svolsero un ruolo importante nello sviluppo della cantata romana del '600.





VENERDÌ 4 DICEMBRE ore 21.00

Sala Accademica dell'Istituto Pontificio di Musica Sacra
Piazza di Sant' Agostino, 20 a

BOB VAN ASPEREN, Clavicembalo

LA MUSICA ROMANA E LE SUE INFLUENZE

G. Frescobaldi (1583-1643)

Toccata Decima (dal 'Primo Libro' 1615)

Passacagli in Si-bemolle

Cinque Gagliarde

L. Rossi (ca. 1597-1653)

"Passacaille del Seigr. Louigi" in la

(dal manoscritto Bauyn III)

L. Couperin (1626-1661)

Prélude non mesuré in re (in imitazione di Froberger)

Allemande - Courante - Sarabande

La Pastourelle - Chaconne

J. J. Froberger (1616-1667)

Suite XVI in Sol

Allemande faite sur le Subject d'un Chemin

Montaigneux, la quelle se joue à dicréation

Allemanda repraesentans monticidium Frobergeri

Gigue - Courante - Sarabande

Toccata II in re

Suite XV in la

'Allemande faicte sur le Couronnement de Sa

Majesté Imperiale (Leopold I)

à Franckfurt' (1658)

Gigue - Courante - Sarabande

Suite XII in Do

Lamento sopra la dolorosa perdita della Real Maestá
di Ferdinando IV, Ré de Romani &c (†1654)

Gigue - Courante - Sarabande



Nel corso del tardo cinquecento ed inizi del seicento si assiste a un processo di trasformazione e di autonomia della musica strumentale. Un percorso lento ma inarrestabile che coinvolge gli usi degli strumenti, la loro funzione e la loro trasformazione tecnica. Emancipazione organologica volta alla graduale conquista dell'autonomia strumentale, sempre più lontana dal rapporto di dipendenza dalla musica vocale. Un processo ancora più evidente e radicale nello sviluppo e nella funzione degli strumenti a tastiera. Le conquiste tecniche e meccaniche suggeriscono forme e linguaggi del tutto inconsueti al panorama musicale del tempo e, soprattutto, agli strumenti "da tasto". Toccate, Ricercari, Variazioni sono solo alcune delle forme con cui il compositore per tastiera si cimenta, ricercando libertà di espressione musicale e, più in generale, libertà linguistiche adeguate ad esprimere quel mondo che è lo "spettacolo della vita e delle cose" del tempo. Le toccate di G. Frescobaldi presentate nel corso della prima e della seconda serata, sono i primi esempi di questo dinamismo rivoluzionario che, nella spinta propulsiva di ricerca, determina convivenze di elementi contrastanti, frutto della "instabilità dell'uomo e della ricerca della propria autonomia e libertà". Un processo che certamente l'autore ferrarese, trasferitosi a Roma, esplicita nelle sue libere composizioni ricorrendo ad espedienti linguistici retorico-musicali. Passaggi veloci e "affectus tristitia", contrasti e ripetizioni, digressio e narratio sono solo alcuni degli esempi che convivono nelle articolate composizioni dei musicisti che operano a Roma. Una rappresentazione in cui lo strumentista diventa ricettore e rielaboratore di istanze sociali, riproposte nel "teatro del mondo" di cui lo strumentista è artefice.

Anche i brani "Stravaganze" e "Consonanze" di J. De Macque sono una ulteriore prova musicale degli effetti derivati dalle "macchine" stravaganti che teatralmente agiscono sull'ascoltatore. Fantasia che gioca sulla sospensione teatrale e, rappresentando la vita, gioca sul tempo modificando il suo scorrere regolare. Elementi perfettamente interpretati da L. Couperin con il suo "Preludio non Misuré". Un gioco atemporale in cui "tutto si scompone e muta". La partitura musicale, con i suoi segni mensurali, si traduce in un codice di "lettura inverso", attuando un ribaltamento nella dinamica esecutiva e nella sua logica interpretativa. Una chiara inversione delle regole musicali sottolineata anche dal 'Durez Fantaisie' che, riprendendo la lezione del "romano" J. De Macque, esaltano le "durezze", promuovendole ad elemento costruttivo. La "disarmonia", quale fondamento compositivo, diventa il parametro su cui si fonda l'elemento della "sospensione armonica".

Una sospensione che, mutando genere, si avverte come elemento dinamico nelle Passacaglie di Frescobaldi e L. Rossi, "classicamente" basate su un basso sul quale si innestano continue variazioni. Il gioco della variazione, come artificio fantastico, è l'elemento che suggerisce anche la Fantasia in mi minore di Froberger e la Canzona in mi minore di Kerll. Due lavori frutto di una simpatica ed amichevole competizione tenuta dai due artisti durante il loro incontro romano, sottolineando quanto omogeneo e ricco di esperienze fosse il clima musicale della Città. A completare il panorama il Lamento della Suite XII in do maggiore di Froberger. Ancora uno sviluppo sullo strumento di un topos caro all'uomo barocco che viene qui trattato con tutti gli strumenti retorici del linguaggio musicale. Un brano certamente emblematico che da solo riesce a risolvere e sconfiggere quei luoghi comuni che vogliono etichettare il barocco solo come arte tessuta di falso artificio.



Bob van Asperen è professore di clavicembalo e basso continuo al Conservatorio di Amsterdam.

Da tanti anni esegue concerti di clavicembalo in tutto il mondo e ha inciso 70 CD con le opere di J.S. Bach - Ciaccona, le Inventioni, Il Clavicembalo Bentemperato, i Concerti per 1-4 clavicembali, le Toccate - C.P.E. Bach, Frescobaldi, Scarlatti, Händel, François e Louis Couperin, John Bull, etc.

Nel 2006 ha inciso le Suites Francesi di J.S. Bach su un clavicembalo di Christian Vater (Hannover 1738. Germanischen Nationalmuseum, Nürnberg); attualmente sta incidendo per l'AEOLUS l'opera integrale di Johann Jacob Froberger su cembali e organi storici. I primi quattro volumi di questa raccolta, Le Passage du Rhin, À l'honneur de Madame Sibylle, Hommage à l'Empereur e Pour passer la Mélancolie sono stati premiati con il DIAPASON D'OR e il DIX DU RÉPERTOIRE dalle omonime riviste. Secondo la rivista Répertoire, inoltre, "...émouvants points de rencontre entre un musicien génial et un interprète visionnaire". Di recente uscita il volume 5 sull'organo della chiesa di San Martino a Bologna e i volumi 1 e 2 dall'integrale Louis Couperin su strumenti storici.



Nel corso del tardo cinquecento ed inizi del seicento si assiste a un processo di trasformazione e di autonomia della musica strumentale. Un percorso lento ma inarrestabile che coinvolge gli usi degli strumenti, la loro funzione e la loro trasformazione tecnica. Emancipazione organologica volta alla graduale conquista dell'autonomia strumentale, sempre più lontana dal rapporto di dipendenza dalla musica vocale. Un processo ancora più evidente e radicale nello sviluppo e nella funzione degli strumenti a tastiera. Le conquiste tecniche e meccaniche suggeriscono forme e linguaggi del tutto inconsueti al panorama musicale del tempo e, soprattutto, agli strumenti "da tasto". Toccate, Ricercari, Variazioni sono solo alcune delle forme con cui il compositore per tastiera si cimenta, ricercando libertà di espressione musicale e, più in generale, libertà linguistiche adeguate ad esprimere quel mondo che è lo "spettacolo della vita e delle cose" del tempo. Le toccate di G. Frescobaldi presentate nel corso della prima e della seconda serata, sono i primi esempi di questo dinamismo rivoluzionario che, nella spinta propulsiva di ricerca, determina convivenze di elementi contrastanti, frutto della "instabilità dell'uomo e della ricerca della propria autonomia e libertà". Un processo che certamente l'autore ferrarese, trasferitosi a Roma, esplicita nelle sue libere composizioni ricorrendo ad espedienti linguistici retorico-musicali. Passaggi veloci e "affectus tristitia", contrasti e ripetizioni, digressio e narratio sono solo alcuni degli esempi che convivono nelle articolate composizioni dei musicisti che operano a Roma. Una rappresentazione in cui lo strumentista diventa ricettore e ri-elaboratore di istanze sociali, riproposte nel "teatro del mondo" di cui lo strumentista è artefice. Anche i brani "Stravaganze" e "Consonanze" di J. De Macque sono una ulteriore prova musicale degli effetti derivati dalle "macchine" stravaganti che teatralmente agiscono sull'ascoltatore. Fantasia che gioca sulla sospensione teatrale e, rappresentando la vita, gioca sul tempo modificando il suo scorrere regolare. Elementi perfettamente interpretati da L. Couperin con il suo "Preludio non Misuré". Un gioco atemporale in cui "tutto si scompone e muta". La partitura musicale, con i suoi segni mensurali, si traduce in un codice di "lettura inverso", attuando un ribaltamento nella dinamica esecutiva e nella sua logica interpretativa. Una chiara inversione delle regole musicali sottolineata anche dal 'Dureztez Fantaisie' che, riprendendo la lezione del "romano" J. De Macque, esaltano le "durezze", promuovendole ad elemento costruttivo. La "disarmonia", quale fondamento compositivo, diventa il parametro su cui si fonda l'elemento della "sospensione armonica".

Una sospensione che, mutando genere, si avverte come elemento dinamico nelle Passacaglie di Frescobaldi e L. Rossi, "classicamente" basate su un basso sul quale si innestano continue variazioni. Il gioco della variazione, come artificio fantastico, è l'elemento che suggerisce anche la Fantasia in mi minore di Froberger e la Canzona in mi minore di Kerll. Due lavori frutto di una simpatica ed amichevole competizione tenuta dai due artisti durante il loro incontro romano, sottolineando quanto omogeneo e ricco di esperienze fosse il clima musicale della Città. A completare il panorama il Lamento della Suite XII in do maggiore di Froberger. Ancora uno sviluppo sullo strumento di un topos caro all'uomo barocco che viene qui trattato con tutti gli strumenti retorici del linguaggio musicale. Un brano certamente emblematico che da solo riesce a risolvere e sconfiuggere quei luoghi comuni che vogliono etichettare il barocco solo come arte tessuta di falso artificio.





DOMENICA 6 DICEMBRE ore 20.30

Basilica di Sant' Eustachio
Piazza di Sant'Eustachio

BOB VAN ASPEREN, Organo

LA MUSICA SACRA E LE SUE INFLUENZE

J. de Macque (c. 1550-1614)

Consonanze Stravaganti in Sol
Due Gagliarde in sol e Sol
Seconde Stravaganze in Sol

L. Couperin (1626 – 1661)

Prelude Grand Livre d'Orgue in re
"Durezza Fantaisie" in re

Duo in sol

Fantaisie 27 in mi

Chaconne 1658 in sol

H. Dumont (1610-1684)

Allemande grave in re
(estratto dal manoscritto Bauyn III)

G. Frescobaldi (1583-1643)

Toccata Quinta sopra i pedali per l'organo,
e senza (1627)

Toccata per l'Elevatione (Fiori Musicali, Messa degli
Apostoli, 1635)

M. Rossi (1602-1656)

Corrente Ottava e Corrente Decima (circa 1634)

J. J. Froberger (1616-1667)

Toccata XIV in Sol

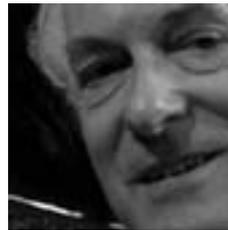
Fantasia II mi minore (1649)

J. K. Kerll (1627-1693)

Canzona quarta mi minore

Toccata VI da sonarsi alla levatione (1649)

Canzona I (1649)



Organo

Bob van Asperen





LUNEDÌ 7 DICEMBRE ore 21.00

Musei Capitolini, Esedra di Marco Aurelio
Piazza del Campidoglio, 55

EMMA KIRKBY, Soprano - LONDON BAROQUE

HAENDEL A ROMA

J. K. Kerll (1627-1693)

Trio sonata in fa maggiore

G.F. Händel (1685-1759)

Coelestis dum spirat aura HWV 231

A. Corelli (1653-1713)

Sonata in re maggiore Op.1/12

G.F. Händel (1685-1759)

Notte placida e cheta HWV 142

INTERVALLO

G.F. Händel (1685-1759)

Trio sonata in sol HWV 393

Sonate in sol minore per viola
da gamba e basso continuo HWV 364b
O qualis de coelo sonus HWV 239



Soprano

Emma Kirkby

EMMA KIRKBY - LONDON BAROQUE

Violino:

Jacobus Stainer, Absam 1661, Ingrid Seifert

Violino:

Gioffredo Cappa, Turin c. 1685, Richard Gwilt

Viola da gamba:

Barak Norman (?), London c. 1680,
Charles Medlam

Clavicembalo:

Steven Devine





EMMA KIRKBY

Originariamente Emma Kirkby non aveva in progetto di diventare una cantante professionista ma, come molti studenti di Oxford e poi come insegnante, cantava per il piacere di farlo in coro e in piccoli gruppi, spaziando nel repertorio rinascimentale e barocco. Si è unita al Taverner Choir nel 1971 e nel 1973 è iniziato il connubio con il Consort of Musicke. Con la Decca Florilegium ha registrato sia con il Consort of Musicke che con la Academy of Ancient Music, in un periodo in cui molti college preparavano soprani con un suono poco appropriato per strumenti musicali antichi. Emma ha trovato comunque un suo personale stile, grazie al grande aiuto di Jessica Cash a Londra e ai direttori, cantanti e musicisti con i quali ha lavorato negli anni.

Ha eseguito oltre un centinaio di incisioni discografiche di tutti i generi, dalle sequenze di Hildegard di Bigen ai madrigali del Rinascimento Italiano e Inglese, cantate e oratori barocchi, lavori di Mozart, Haydn e J. C. Bach. RegISTRAZIONI PIÙ RECENTI INCLUDONO Haendel, arie d'opera e Overture per la Hyperion, le cantate nuziali di Bach per la Decca, la Cantata 82 e la 199 per la Carus, e quattro progetti per la BIS con i London Baroque, una con un mottetto di Haendel e una di musiche natalizie di Scarlatti, Bach e altri; con la Royal Academy Baroque Orchestra. Sua è la prima incisione del Gloria inedito di Haendel e, con il gruppo londinese dei Romantic Chamber "Chanson d'amour" – canzoni della compositrice americana Amy Beach, morta nel 1944. Più recente di tutte è un'antologia, Classical Kirkby, ideata e realizzata con Anthony Rooley, anche questa con l'etichetta BIS.

Nel 1999 è stata nominata Artista dell'anno dagli ascoltatori di Classic FM Radio e nel novembre 2000 ha ricevuto l'Ordine dell'Impero Britannico.

Nonostante la vasta attività discografica Emma preferisce ancora i concerti dal vivo e specialmente ripetere i programmi con i colleghi, perché "ogni programma e ogni pubblico contribuisce a creare qualcosa di nuovo in questo meraviglioso repertorio".



LONDON BAROQUE

Il gruppo si è costituito nel 1978 affermandosi come uno dei più importanti ensemble di musica barocca in ambito internazionale. L'attività regolare di oltre 50 concerti all'anno ha favorito il sorgere tra i componenti del gruppo di un affiatamento paragonabile a quello di un consolidato quartetto d'archi. Il repertorio copre il periodo che va dalla fine del seicento a Mozart con pagine rare accanto a capolavori noti al grande pubblico. Nel corso della stagione 2001-2002 l'ensemble si è esibito "a solo" a Londra, Stoccarda e Losanna ed ha tenuto concerti con Emma Kirkby in Inghilterra, Scozia, Ungheria, Slovenia, Croazia, Germania, USA e Giappone, con James Bowman in Francia e Svizzera, con Lynne Dawson in Francia e Germania e con Julia Gooding in Brasile, Uruguay e Argentina. L'ensemble è stato inoltre ospite dei festival di Edimburgo, Salisburgo, Bath, Beaune, Innsbruck, Utrecht, York e Ansbach. Per più di 15 anni London Baroque ha avuto un contratto discografico in esclusiva con Harmonia Mundi; i numerosi titoli realizzati comprendono l'integrale delle Trio Sonate di Corelli, Händel, Lawes, Purcell, Leclair e C.P.E. Bach. I nuovi progetti con l'etichetta svedese BIS comprendono le trio sonate di Vivaldi op. 1, i mottetti di Händel con Emma Kirkby, le Fantasie di Purcell, le Apoteosi di Couperin e le trio sonate di Bach. Numerosi i passaggi televisivi in Inghilterra, Francia, Germania, Belgio, Austria, Olanda, Spagna, Ungheria, Svezia, Polonia, Estonia e Giappone.



PREMIO ROMA FESTIVAL BAROCCO 2009 EMMA KIRKBY - LONDON BAROQUE

Johann Kaspar Kerll nacque ad Adorf in Sassonia nel 1627 e il suo primo incarico fu quello di organista dell'Arciduca Guglielmo, che seguì a Brussels verso il 1650 quando costui andò a regnare nei Paesi Bassi. Fu Maestro di Cappella a Monaco (1656-73) ed organista di corte per Leopoldo I a Vienna (1677-92). Abbandonò Monaco in seguito a dissapori con i cantanti italiani a corte, ritornandovi solo per breve periodo prima della sua morte, avvenuta nel 1693. Delle sue composizioni sopravvivono solo tre sonate.

Dal 1705 circa il futuro dell'opera ad Amburgo, dove Haendel riscosse i suoi primi successi teatrali, sembrava decisamente compromesso a causa della crescente popolarità delle commedie da un lato e della censura religiosa dall'altro, che stavano condizionando qualsiasi ricerca del piacere. Fu dunque naturale che Haendel, a 21 anni, si trasferisse in Italia, inizialmente sotto la protezione di Ferdinando de Medici, che lo aveva ascoltato ad Amburgo. Verso il gennaio del 1708 giunse a Roma, dove ottenne la protezione dei potentissimi e coltissimi cardinali Colonna, Pamphili e Ottoboni. Nello stesso tempo iniziò a lavorare per il Marchese Ruspoli vivendo probabilmente nel suo palazzo, il magnifico Palazzo Bonelli sul lato sud di Piazza SS. Apostoli. Il suo lavoro consisteva nello scrivere musica per le "conversazioni" della Domenica, durante le quali furono eseguite per la prima volta molte nuove cantate. I testi di queste erano per lo più a tematica classico-pastorale e si prestavano alle capacità armoniche e vocali dell'esecutore. Particolarmente popolari le trame in cui il protagonista (generalmente donna) si prestava ad un'ampia gamma di emozioni.

Le Sonate a Tre di Hendel furono pubblicate a Londra in due tempi, come opera 2 e opera 5. Gran parte del materiale in entrambe le raccolte è rielaborazione da altre composizioni e possiamo dedurre che in seguito al grande successo dell'opera 2 (almeno cinque edizioni dal 1733) Haendel e i suoi editori decisero di pubblicare un'altra raccolta.

La sonata in sol minore è tratta dal manoscritto della Libreria Statale di Dresda e contiene due brani non presenti altrove e una terza sonata che rielabora materiale della sonata in fa maggiore dell'opera 2.

Coelestis dum spirat aura risale al primo soggiorno romano di Haendel e fu scritta per il giorno di S. Antonio (13 giugno) del 1707.

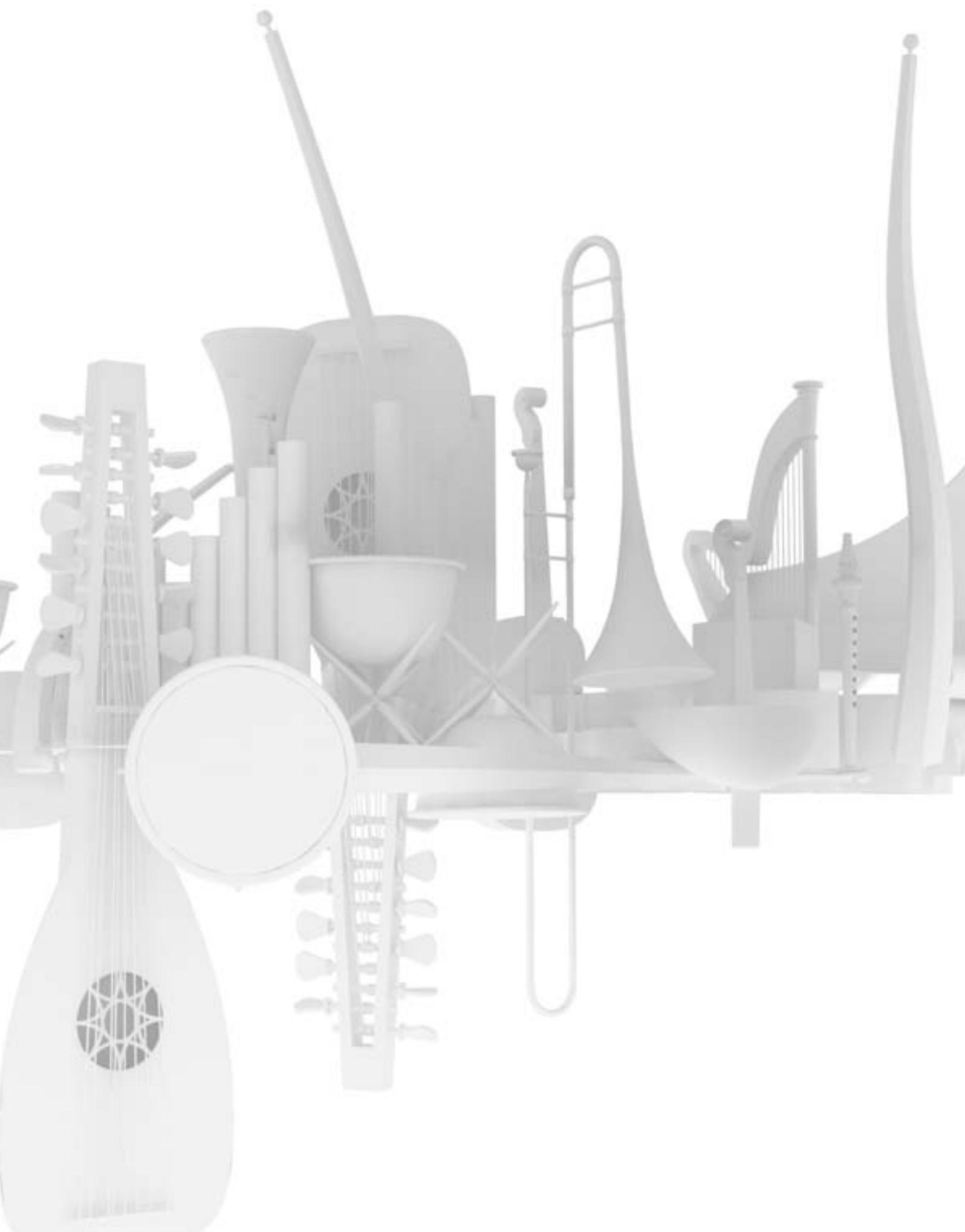
Notte placida e cheta proviene da un manoscritto della collezione Santini di Münster, parzialmente copiato da un certo Antonio Angelini ed ultimato da altra mano, nota come "anonimo Munster II. Nonostante l'idea del soggetto sia esclusivamente profana e non senza precedenti – l'amante rifiutato/a che cerca sollievo dalle proprie pene – la cantata è inusuale per avere nell'ultimo movimento una fuga da chiesa, forse come allusione ad un ammonimento morale.

Nel mottetto in latino *O qualis de coelo sonus* si fa riferimento all'episodio tratto dagli Atti degli Apostoli 2,1:: "e quando il giorno di Pentecoste giunse, si riunirono tutti in un luogo. E improvvisamente un forte vento impetuoso invase tutta la casa ove erano radunati". E' l'episodio in cui gli Apostoli furono investiti dello Spirito Santo e cominciarono a parlare in tutte le lingue. E' un piccolo inno all'amore divino, scritto probabilmente o per S. Luigi dei Francesi, dove era stata eseguita la Sonata a tre di Corelli, o per una delle "conversazioni" della Domenica dei Conti Ruspoli a Palazzo Bonelli..

La musica di Haendel non è normalmente associata all'impiego del violone, ciononostante scrisse per questo strumento notevoli parti dell'oratorio *La Resurrezione*, dell'opera *Giulio Cesare* e della cantata *Tra le fiamme*. Questi obbligati furono probabilmente scritti per Ernst Christian Hesse, diplomatico nato ad Eisenach che conosceva sia Bach che Haendel e aveva studiato con Marais e Forqueray a Parigi. Il manoscritto di Haendel della sonata in sol minore HWV364, riporta l'annotazione: "per la viola da gamba", evidentemente istruzione per il copista a trascrivere l'intera sonata per violone.

Conosciamo molto poco dei primi anni di Arcangelo Corelli. Dal 1670 fu membro della prestigiosa Accademia Filarmonica di Bologna e, almeno dal 1675, visse a Roma dove beneficiò della protezione della regina Cristina di Svezia e dei ricchi e potenti cardinali Ottoboni e Pamphili. Le sue 48 Sonate a Tre, sapientemente ordinate in due libri di sonate sacre e due di sonate cameristiche, sono un monumento al classicismo del XVII secolo.





Coelestis dum spirat aura

Divinus dum coelo ignis
In mortalium corda descendit
Humana captivitatis vincula
De terra solvens Antonius
Triumphans ad astra coscendit.

Felix dies, praeclara, serena
O quam cara quam amoena,
Toti mundo jucunda tu es.
Immortali es gaudio plenanostris
cordis dulcissima spes.

Vestro, religiosi principes
Munere, clarum de coelo sidus
Nobis fulget Antonius
Et lucidos protectionis radios
Pro te, Julianelle, difundens
Divini amoris ignem ascendit in te.

Tum patrono singulari Corda
Licet immolari laudis in obsequium.
Tibi optamus famulari,
Dona patrocinium
Et cum audis invocari
Alleluja!

Nocte placida e cheta

che col tuo fosco ammanto
porgi grato riposo al mio dolore.
Deh! se potessi almeno
col tuo grato sopore
far ch'in sogno videssi
del idol mio l'idea
tutta in gioia cangiata
ed in sorriso provarebbe
il mio core un paradiso.

Zeffiretti deh! venite
sol da voi porgersi ponno
nel mio sen con dolce sonno
mormorando aure gradite.

E' allor poi dirò contento
vagheggiando di mio Fille
non severe le pupille
pur felice ebbi un momento

Momento fortunato
in cui l'alma s'avviva
quando di vita priva
potea restar,
da tante cure, e tante,
e se in sogno godrò
quel solo istante vivrò
sempre qual fui fedele amante

Per un istante se in sogno
Amore mi fai gioir
sempre costante t'offrisco
il core sino al morir.

A un giust'affetto questa
mercede non puoi negar
e un sol diletto a intatta fede
si può donar.

Ma già sento che spande
l'ali placide e chete
Cortese sonno
e le pupille aggrava
questo misero core
fa lo soccorsi Amore
fa ch'io pur giunga
a quel che tanto agogno
vientene Amore i rai
già chiudo e sogno.

Luci belle vaghe stelle
pur vi miro placidette
vezzosette verso me
Son felice se mi lice
lo sperare al mio amor
grata mercé

Oh delizie d'amor sazie mie voglie
saranno al fin.
Se in mar placide e cheto
di gioie e di piacer
Ma... chi indiscreto mi rompe
il sonno ed ogni ben mi toglie?
ah conosca il mortale

Che non si dà qua
giù pace gradita
se non altro che un sogno
è la sua vita.

O qualis de coelo sonus

tamquam advenientis,
spiritus vehementis
totam reple domum amore?
et suavis aerae sibilus
mortalium corda dum perflat,
ad sanctos amoris aestus
improvisus invitat?

Ad plausus, ad jubila
pellantur cordis nubila,
recedat culpa nox.

Lux micat coelo fulgida,
aura spirat cordi turgida,
sancti amoris blanda est vox.

Eja ergo, mortalis,
ignarae caecitas procul
pelle timores,
et tu, turba fidelis,
decantare divinos summi
regis amores.

Gaude, tellus benigna,
decora, sanctus amor
descendit ad te.
Cordis laus sit plena,
sonora, mentes nostras
invitet ad se.
Alleluja!







LUNEDÌ 7 e MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE ore 21.00

Musei Capitolini, Esedra di Marco Aurelio
Piazza del Campidoglio, 55

FULVIO BIANCATELLI Artista

Cesure in Campidoglio

Il **Roma Festival Barocco** nell'ambito della presentazione dei concerti ha intrapreso una nuova iniziativa volta ad aprire i confini che spesso racchiudono ambiti culturali ed artistici diversi, ma che pensiamo abbiano più che qualche caratteristica in comune.

Far dialogare e confrontare musica, arte, architettura, cinema è un'occasione per creare sinergie nuove, contaminazioni inaspettate.

Con queste premesse in concomitanza con i due concerti del 7 e 9 Dicembre in Campidoglio, Sala del Marco Aurelio, si presentano alcune opere dell'artista Fulvio Biancatelli della serie Cesure, in sintonia con i brani presentati.

Lavori volti all'indagine di quei vuoti, spesso voragini, che si creano quando nella vita un evento nuovo, importante cambia, e trasforma per sempre il percorso, la psiche, la persona.

Cesure quindi come interruzioni, vuoti, smottamenti geologici, ferite virtuali che ognuno ha avuto ed avrà percorrendo la vita e che anche se si rimarginano lasciano un segno, una cicatrice, che si può toccare, vedere, che rimane come un tatuaggio.

Cesure come diagramma della vita.

Tra questi vuoti le grappe, elementi di collegamento, come se la materia fosse stata stirata, uno stretch dell'anima e del corpo che si deforma, si plasma, si trasforma e va avanti, caratteristiche di continuità genetiche o ambientali che portiamo con noi ad ogni passaggio.

Cesure come ritmo musicale della vita.

Cesure scandisce in musica silenzio e note, in arte vuoti e pieni, in architettura luce e materia, vuoto e spazio.

Cesure come diagramma della musica.



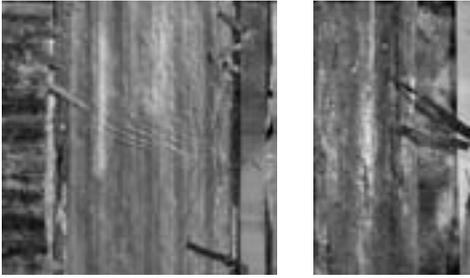
fulviobiancatelli@yahoo.it

www.fulviobiancatelli.com

catalogo: <http://www.fulviobiancatelli.com/pdf/Io.pdf>

video: <http://it.youtube.com/user/fulviobiancatelli>





Ferri arrugginiti, viti, bulloni, grette, lattine pressate, lamiere contorte, nastro plastico da imballo, chiodi, fili di ferro attorcigliati, catenelle, frantumi di cristallo ecc. sono tutti poveri elementi industriali di scarto con cui l'artista, architetto e designer romano Fulvio Biancatelli (classe '57), struttura un complesso, affabulante e fascinoso alfabeto secondo un personalissimo codice linguistico, reificando tali oggetti-frammento quali scarti della società in preziose occasioni multi-espressive, ruotanti a coda di pavone in un reale riflesso nella pluralità del senso. Scrive l'autore: "Nella costruzione, quello che mi disarma è l'assoluta espressività delle materie: il canto del ferro che incatenato dal collante, tradisce una tensione imprigionata per sempre..."

Talvolta queste "reliquie" della modernità, sull'orlo di una sparizione in favore del nuovo "immateriale" tecnologico che avanza a velocità accelerata - realtà che il filosofo francese Paul Virilio non cessa di definire come: "...una situazione in cui la specie è a fine corsa poiché non è più in grado di adattarsi abbastanza velocemente a delle condizioni che mutano più rapidamente che mai" - si accostano a piccoli frammenti di natura, anch'essi miseri relitti, trovati sulla spiaggia ed elaborati dalla forza del mare come pietre levigate, legni, conchiglie, quasi alla ricerca di un possibile, poetico innesto dove anche la natura lancia il suo grido d'allarme, pressata com'è dall'attualità di precari e vacillanti ecosistemi. "Raccolgo un po' tutto ovunque", dichiara l'artista "perché mi chiamano a testimone di uno scempio, di uno spreco d'inciviltà..."

E allora, con l'attenzione di uno scienziato che pone il materiale sul "vetrino" per esaminarlo, Fulvio Biancatelli depone le sue reliquie-oggetto su lastre in metacrilato trasparente (plexiglas "a freddo" che non ha subito condizioni di liquidità) come simboli di un mondo in estinzione da consegnare a futura memoria secondo armonie spazio-temporali e ritmate composizioni, chinandosi amorosamente sugli scarti-frammento per reinserirli in una vitalistica circolazione sanguigna che è specifica dell'arte. In un secondo tempo fissa gli elementi al supporto con potenti colle chimiche facendoli "cantare" per l'eternità.

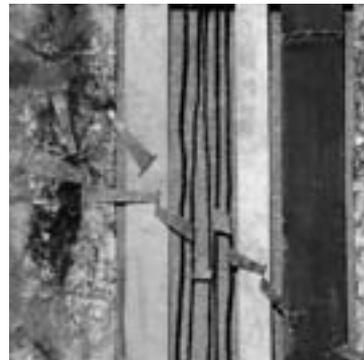
Nella prassi operativa questo è il momento più delicato in cui colorate polveri di aniline - spruzzate sulla composizione - si impastano col vinavil (usato per il fissaggio) creando una magica fusione pittorica tra gli elementi del quadro ed il supporto. "Poi l'attesa che il collante incateni le materie, ma soprattutto che il colore si diluisca formando sfumature sconosciute e la ruggine cerchi vie di uscita dalla trappola imbastita..." spiega ancora l'autore. Prende così corpo una delicata "pelle" che interagisce con l'opera mediante riflessi cangianti dei rossi, verdi o blu, un'unica pasta pittorica capace di suggerire acide, violente e al contempo inquietanti atmosfere dove la materia, trasformata in catartiche accelerazioni, sembra trascendere in "liquefazioni spirituali".

La ruggine ha qui una notevole importanza: la fioritura dei funghi del ferro crea l'idea della distanza, dello scorrere del tempo che consegna l'ovvio al passato e che rinasce nella potenza energetica di una rinnovata linfa vitale. Ciò richiama l'opera del genovese Claudio Costa, artista internazionale che sugli elementi di scarto della società (con particolare attenzione per la ruggine cui aveva dedicato, nel '90, l'intera mostra "Per case di ruggine") aveva fondato la sua poetica.

Nel lavoro di Biancatelli, e in quasi tutta l'arte contemporanea, si nota una sorta di apologia del "frammento" poiché abbiamo perso l'idea dell'"intero" attraverso cui ci riconoscevamo abbracciandone i limiti nei quali era circoscritto.

Visione, questa, che è propria del passato (fino al secolo scorso) e che oggi ci è stata tolta dall'incommensurabile grandezza del mediatico "villaggio globale" che, volenti o nolenti, universalmente abitiamo. Non potendo riconoscersi in grandezze uscenti dai nostri limiti percettivo-sensoriali nasce allora il culto, l'amore infinito per il piccolo, il micro, per ciò che in fondo è più simile al nostro "esserci" nel mondo.

Miriam Cristaldi





MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE ore 21.00

Musei Capitolini, Esedra di Marco Aurelio
Piazza del Campidoglio, 55

Ensemble LACRIME AMOROSE

ROMAMOR: DALLA TERRA E DAL CIELO

G. Kapsberger (1580-1651)

Cantate Domino
Libro Primo di Mottetti Passeggiati (Roma, 1612)

G. Frescobaldi (1583-1643)

Sonetto Spirituale: Maddelena alla Croce
Aria di Passacaglia: Così mi disprezzate
Se l'aura spira
Primo Libro D'Arie Musicali (Firenze, 1630)

Toccata Terza
Toccate d'intavolatura di cimbalo ed organo, Libro
Primo (1637)

G. Carissimi (1605-1674)

Piangete, ohime, piangete

G. Kapsberger (1580-1651)

Toccata Seconda (Arpeggiata)
Libro Primo d'intavolatura de chitarone (1604)
Bel Fior
Libro Quarto di Villanelle (Roma, 1623)

Figlio dormi
Libro Secondo di Villanelle (Roma, 1619)

D. Mazzocchi (1592-1665)

Surge propera Amica mea: Fin dal monte sion
Musiche Sacre e Morali (Roma, 1620)

A. M. Bartolotti (?- died after 1668)

Prelude Sol maggiore (chitarrone solo)
ms. A-Vn Mus.ms.17706

S. Landi (1587-1639)

A che piu' l'arco tendere
Secondo Libro d'Arie Musicali (Roma, 1627)

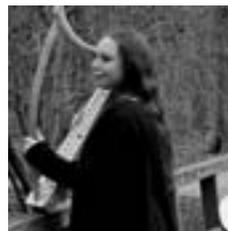
S. Pignatelli (1578-1623) bishop in Rome, ca.1620
theorbo and lute ms. of Roman provenience c.

1615-1625, signed Stefano Pignatelli
La Monica
Aria del Gran Duca in Saltarello

L. Rossi (1597-1653)

Aria di Ruggiero "Se dolente"
Aria di Angelica "Si tocchi'il tamburo"
Da Il palazzo incantato, ovvero La guerriera amante
(G. Rospigliosi), Roma, Palazzo Barberini, 22 Feb
1642)

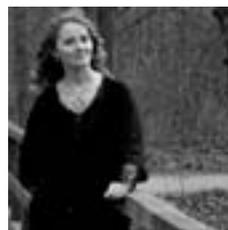
LACRIME AMOROSE



Arpa tripla
Sarah Ridy



Chitarrone
Jan Cizmar



Soprano
Lauren Armishaw



Nella ricca stagione musicale romana agli inizi del secolo XVII le varieguate committenze garantirono una speciale commistione tra musica sacra e profana.

Nonostante le diverse destinazioni a cui erano finalizzate, le produzioni musicali di cantate e mottetti presentavano tratti comuni e linguisticamente riconducibili ad un ambiente culturale omogeneo. In questo ambiente confluivano ed operavano musicisti provenienti da città ed esperienze diverse, le cui eterogeneità si amalgamavano determinando, nel processo di trasformazione, le linee estetiche e i processi compositivi che, nel corso degli anni a seguire, aprirono la strada ai grandi oratori bachiani ed haendeliani.

I compositori presentati rispecchiano questa realtà dinamica, dai virtuosi di strumento come Kapsberger e Frescobaldi al musicodidatta Carissimi, al tiorbista Bartolotti, ai cantanti Landi e Rossi; una particolare riproposizione di composizioni fra testi sacri, profani e morali. Un continuum tessuto sotto il segno dell'amore che, attraverso le opposizioni di gioia e dolore, regala all'ascoltatore un mondo apparentemente lontano ma profondamente attuale.

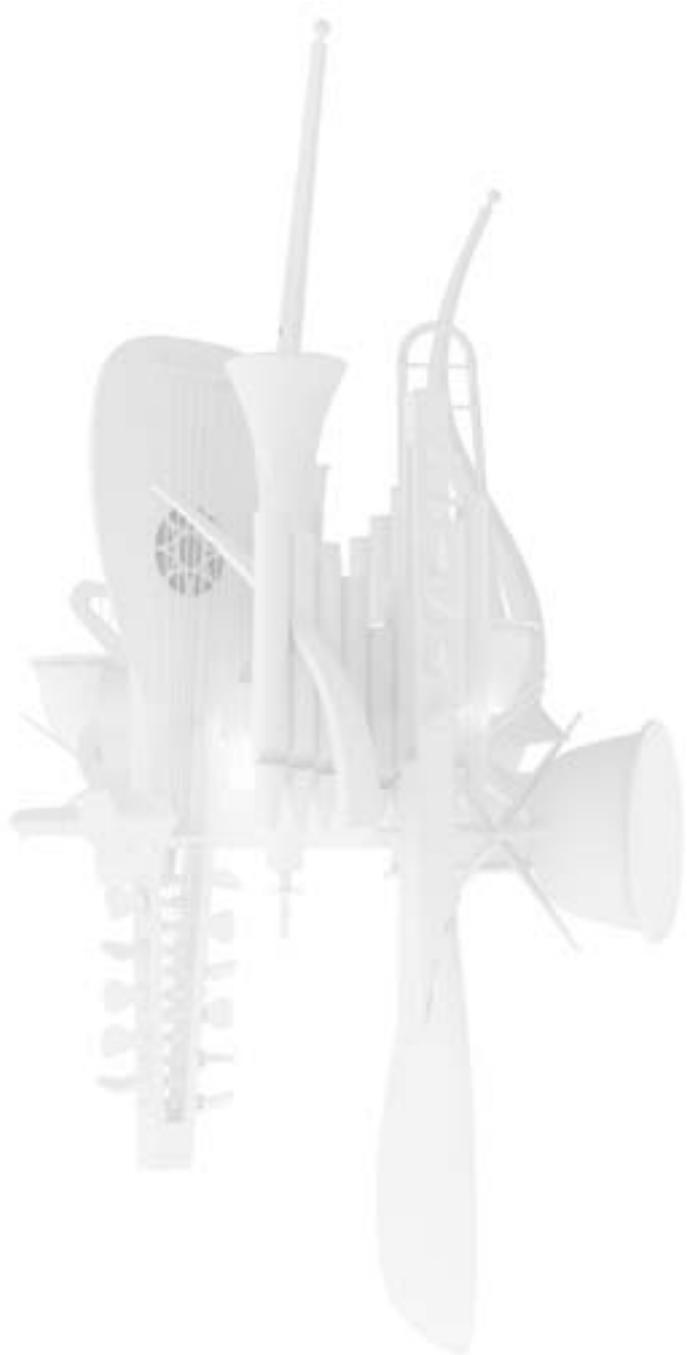
Lauren Armishaw è nata in Nuova Zelanda, dove si è diplomata in canto all'Università Victoria di Wellington. Dopo un soggiorno a Roma, si è trasferita in Olanda, dove si è perfezionata nello studio della musica e dello spettacolo barocco al Conservatorio Reale di Le Hague. Nel 2007 ha conseguito cum laude il diploma di perfezionamento in canto.

Si è perfezionata come solista negli Oratori del repertorio classico e barocco; si è esibita in Europa con diversi Ensembles ed orchestre, come la Netherlands Bach Society (Olanda), L'Arpeggiata, Les Inventions (Francia), Les Muffatti (Belgio) e il Coro Polifonica Ionia (Sicilia). Nel novembre 2008 è stata finalista al Concorso Internazionale di Musica Sacra di Roma e al Concorso Internazionale di Canto Barocco di Napoli.

Jan Cizmar, dopo aver completato gli studi di chitarra nella natia Brno, Repubblica Ceca, ha studiato chitarra classica al Royal College of Music di Londra e, più tardi, liuto con Jakob Lindberg. Ha proseguito gli studi con Nigel North, Joachim Held, Mike Fentross e Christina Pluhar al Conservatorio Reale di Den Haag (Olanda). Ha inoltre conseguito master con Hopkinson Smith ed Evangelina Mascardi.

Musicista versatile, Jan Cizmar negli ultimi anni ha concentrato il suo interesse sui liuti storici e le antiche chitarre. Ha suonato in ensembles come la Royal Concertgebouw Orchestra, la Orkest van de 18de Eeuw (Frans Brüggen), l'Orchestra of the Age of Enlightenment (OAE), Collegium 1704 (Václav Luks), Ensemble Elyma (Gabriel Garrido), la European Baroque Orchestra (EUBO), Britten Pears Baroque Orchestra (BPBO) e Vox Luminis ai festivals attraverso l'Europa, in Asia e USA.

Sarah Ridy si è diplomata con lode in arpa a pedale al Royal Northern College of Music ed ha successivamente ottenuto un diploma di specializzazione in arpa barocca al Koninklijk Conservatorium a Den Haag, sotto la guida di Christina Pluhar. Ha suonato con numerosi ensembles, come L'Arpeggiata, La Fenice, l'Ensemble Elyma, oltre a suonare stabilmente con Lacrime Amoroze, Scherzi Musicali, e Me la Amargates Tu. Si esibisce inoltre come solista, recentemente nella Cattedrale di Liverpool, ed è intenzionata ad ampliare il proprio repertorio solistico in arpa barocca.



**Girolamo Kapsberger
(1580-1651)**

Cantate Domino

Cantate Domino Canticum novum
Cantate Domino omnis terra
Cantate Domino et bene dicite nomini eius
Annunciate de die in diem salutare
eius.

**Girolamo Frescobaldi
(1583-1643)**

**Sonetto Spirituale Maddelena
alla Croce**

A piè della gran Croce, in cui languiva
Vicino a morte il buon Giesù spirante,
Scapigliata così pianger s'udiva
La sua fedele addolorata Amante,
E dell'umor, che da' begli occhi
usciva,
E dell'or della chioma ondata, errante,
Non mandò mai, da che la vita è viva,
Perle, od oro più bel l'India, o
l'Atlante:

Come far (dicea), lassa, o Signor mio,
Puoi senza me quest'ultima partita?
Come morendo tu, viver poss'io,
Ché se morir pur vuoi,
L'anima unita ho teco,
(il sai mio Redentor, mio Dio)
Però teco aver deggio e morte, e vita.

Aria di Passacaglia

Così mi disprezzate?
Così voi mi burlate?
Tempo verrà, ch'Amore
farà di vostro core
Quel che fate del mio,
non più parole, addio!

Datemi pur martiri,
burlate i miei sospiri,
negatemi mercede,
oltraggiate mia fede,
ch'in voi vedrete poi,
quel che mi fate voi,
beltà sempre non regna
e s'ella pur v'insegna
a dispregiar mia fe,
credete pur a me,
che s'oggi m'ancidete,
doman vi pentirete.

Non nego già ch'in voi
Amor ha i pregi suoi,
mà sò ch'il tempo cassa
beltà che fugge e passa
se non volete amare
io non voglio penare.

Il vostro biondo crine,
le guance purpurine
veloci più che maggio
tosto faran passaggio,
prezzategli pur voi
ch'io riderò ben poi.

Se l'aura spira

Se l'aura spira tutta vezzosa,
La fresca rosa ridente sta,
La siepe obrosa di bei smeraldi
D'estivi caldi timor non ha.

À balli à balli liete venite
Ninfe gradite, fior di beltà,
Or, che si chiaro il vago fonte
Dall'alto monte al mar sen va.

Suoi dolci versi spiega l'augello
E l'arbuscello fiorito sta,
Un volto bello all'ombra accanto
Sol si dia vanto d'aver pietà.

Al canto, al canto Ninfe ridenti,
Sciacciate i venti di crudeltà.

**Giacomo Carissimi
(1605-1674)**

Piangete, ohime, piangete

Piangete ohimè, piangete
Anime innamorate,
E soccorso e pietate
Sospirando, piangendo
altrui chiedete.

Quando s'adira beltà serena
Chi non sospira indarno spera;
Chi non piange d'amar
Non si dia vanto:
Conosce Amor
E lo sostiene il pianto.

**Girolamo Kapsberger
(1580-1651)**

Bel fior

Bel fior ch'al Alba aprì
Poi langue al fin d'un dì
Tal'è vita mortale,
Bellezz'e gioventù
Ratta sen fugge e più
Che vent'ò strale.

Quant'è folle ò mio cor
Chi per le gemme e l'or'
Par' che ognor geli e sudi,
Se per l'onde infernal
Scorge il nocchier fatal
Gli spirti ignudi.

Sovra, le stelle è il sol
A' viè più nobil' vuol
Cor mio spiega le penne.
Che cerchi omai quà giù?
Poggia con l'alma in sù,
Dond'ella venne.

Figlio dormi

Figlio dormi, dormi figlio,
china'l ciglio caro figlio
ricciutello della mamma,
del mio petto dolce fiamma
Mio bambino piccino
fa la nanna fa la ninna figlio
Ninna la nanna, ninna nanna,
Amoroso mio tesoro
Ninna la nanna, ninna nanna
Dolce e vago ricciutello
vezzosetto vago e bello

Chiama'l sonno frena il pianto
Nel mio canto Dolce figlio
lagrimuccie deh cessate
e nel sonno vi frenate.
Mio bambino piccino
fa la nanna fa la ninna figlio
Ninna la nanna, ninna nanna,
Lagrimuccie perle elette
Ninna la nanna, ninna nanna
su le guancie alabastrine
margarite peregrine.

Ecco il sonno che l'assale
Spiega l'ale su'l mio figlio
Dolce sonno a te si spetta
tu lo stringi tu l'alletta
Mio bambino piccino
fa la nanna fa la ninna figlio
Ninna la nanna, ninna nanna,
Lusingatelo ò miei canti
Ninna la nanna, ninna nanna
mio dolcissimo ristoro
mio ricchissimo tesoro.

Domenico Mazzocchi
(1592-1665)

Surge propera Amica mea

Fin dal monte sion odo parole
Di chi salvarmi brama,
Che mosso da pietà, pur come suole,
Soave à se mi chiama.

Perchè non sorgere Diletta mia,
Perchè tuoi passi affreni?
Sorgi bellissima à gli occhi miei,
Sorgi veloce, e vieni.

Homai del verno rio placata è l'ira,
Sono i nembi spariti,
Ecco il nostro terren si mira,
E danno odor le viti.

Ma pur si perdono i detti suoi,
Et io crudel l'abborro?
Nè penso misero, che vaneggiando
Al precipitio io corro.

Stefano Landi
(1587-1639)

A che più l'arco tendere

A che più l'arco tendere
O non mai saggio Amor?
Di me che più vuoi prendere
Non sei tù satio ancor
Mira che solte fioccano
Le nev'in su'l mio crin
E che miei giorni toccano
Ho mai l'ultimo fin.

Amor che da te bramasi,
Ch'avvampi un cuor di giel?
Si fatta brama chiamasi
Pugnar incontro al Ciel.
Più fa te non rubellomi
Amor il sai ben tu:
Anzi tuo servo appellomi,
Ma fuor di gioventù

Deh perche non rinovasi
Mia giovenil' età
Oggi ch'al mondo trovasi
Il fior della beltà?
Quale può maga porgere
Aita à i miei desir?
Ond'io vegga risorgere
Mio giorno in su'l finir.

Che parlo? Chi rispondermi?
Ah che non scerno il ver!
Sommergemi, confondemi
Tempesta di pensier;
Condannomi, perdonomi
Fra speme, e fra timor;
Ma pur tutto abandonomi
Nelle tue mani Amor.

Luigi Rossi
(1597-1653)

Aria di Ruggiero "Se dolente"

Se dolente e flebil cetra non impetra
al mio male dolce pieta
Il mio core per dolore morirà.

Ma sento ardente' Amore
che dice; taci taci misero e mori
chi paventa il morire
Non sta in amore.

Aria di Angelica "Si tocchi' il tamburo"

Si tocchi Tamburo
Risuoni la tromba
Di strage, di Guerra già l'aria
rimbomba.

L'assedio hà ristretto,
Per prender Amore,
Con dolce rigore la Rocca del petto;
Mà mentre mi sfida con vaga
sembianza
Bellezza homicida, sua vana possanza
io punto non curo.



SABATO 12 DICEMBRE ore 18.30

Basilica di Sant'Apollinare
Piazza di Sant'Apollinare, 49

**SOLENNI CELEBRAZIONE PRESIEDUTA DA
S. E. R. CARDINALE JEAN LOUIS THOURAN**

Presidente del Pontificio Consiglio per il
Dialogo Interreligioso,
Cardinale titolare della Basilica di S. Apollinare
alle Terme Neroniane-Alessandrine

Ruggero Giovannelli (1560-1625)

“Messa a Tre cori”

a 12 voci

Proprio della festività
In Sabato ante Dominicam II Adventus

FESTINA LENTE



Soprani:
Philippa Boyle
Sara della Porta
Paola Ronchetti

Direttore
Michele Gasbarro

Alti:
Sabina Gagliardi
Antonella Marotta
Anita Rufini
Francesca Severini

Tenori:
Fabrizio Giovannetti
Renato Moro
Daniele Pellegrini

Bassi:
Marzio Montebello
Andrea Robino Rizzet
Massimo Varricchio

Gregoriano:
Raimundo Pereira

Organo:
Federico Tollis

Direttore
Michele Gasbarro



RUGGERO GIOVANNELLI (1560 – 1625)

Fra fine Cinquecento e inizio Seicento si assiste a Roma ad un mutamento negli orientamenti compositivi della musica sacra e profana, con elementi spesso non concilianti fra loro, testimonianza di una più profonda contraddizione avvertita nella società, fra vecchie istanze e nuove prospettive.

La musica sacra romana, spesso poco considerata in questo processo di trasformazione a causa dell'apparente trinceramento in norme e vincoli extramusicali, risente di questo clima e del profondo cambiamento in atto. Non è sufficiente il richiamo controriformistico del *“ut verba intelligerentur”* per arrestare le nuove tendenze percorse dall'arte musicale; le nuove istanze sociali hanno provocato, anche qui, spinte inarrestabili nella trasformazione del linguaggio dell'arte e, soprattutto, della sua funzione estetica.

Questa trasformazione è maggiormente avvertita come elemento di novità con l'intensificarsi e il propagarsi della produzione poliorale: la moltiplicazione delle linee melodiche da 4 a 8, 12 e più voci, è determinato da una scelta estetica volta a sottolineare l'importanza della sonorità e *“dell'armonia delle voci”*. Una modalità che predilige ed esalta il suono nella sua essenza, aprendo la strada a quel processo di autonomia dell'arte che negli anni seguenti porterà ad una entità linguistica autonoma.

La messa a 3 cori del programma odierno rappresenta questa realtà, ma anche emblematicamente l'opera musicale di Ruggero Giovannelli (Velletri 1560 - Roma 1625). Maestro di Cappella nella chiesa di S. Luigi dei Francesi, prima di passare all'alto magistero della Cappella Giulia e Cappella Papale (Cappella Sistina), è a S. Apollinare fra il 1589 e il 1594, basilica fra le più attive del tempo.

Sede del Collegio austro-ungarico, la chiesa è fornita di una straordinaria scuola di pueri cantores, ed è sede di solenni Uffici liturgici, momenti di devozione e di profonda religiosità ma, allo stesso tempo, momenti di partecipazione collettiva e di esaltante spettacolarità, nella quale la musica assume un ruolo determinante. Giovannelli interpreta pienamente tale condizione sociale e religiosa, interpretando quel sentimento nella rielaborazione musicale della sua straordinaria opera compositiva. Una esaltante esperienza artistica che, oltre i confini del suo tempo, verrà ricordata da G. O. Pitoni nel '700 nella celebre *«Notizia de' contrappuntisti e compositori di musica»*: *“Valoroso compositore da chiesa e da camera e, specialmente, nell'opere composte ad 8 e 12 voci, dove fece sentire, nei suoi tempi, movimenti leggiadri e battimenti di cori non più uditi ...”*.

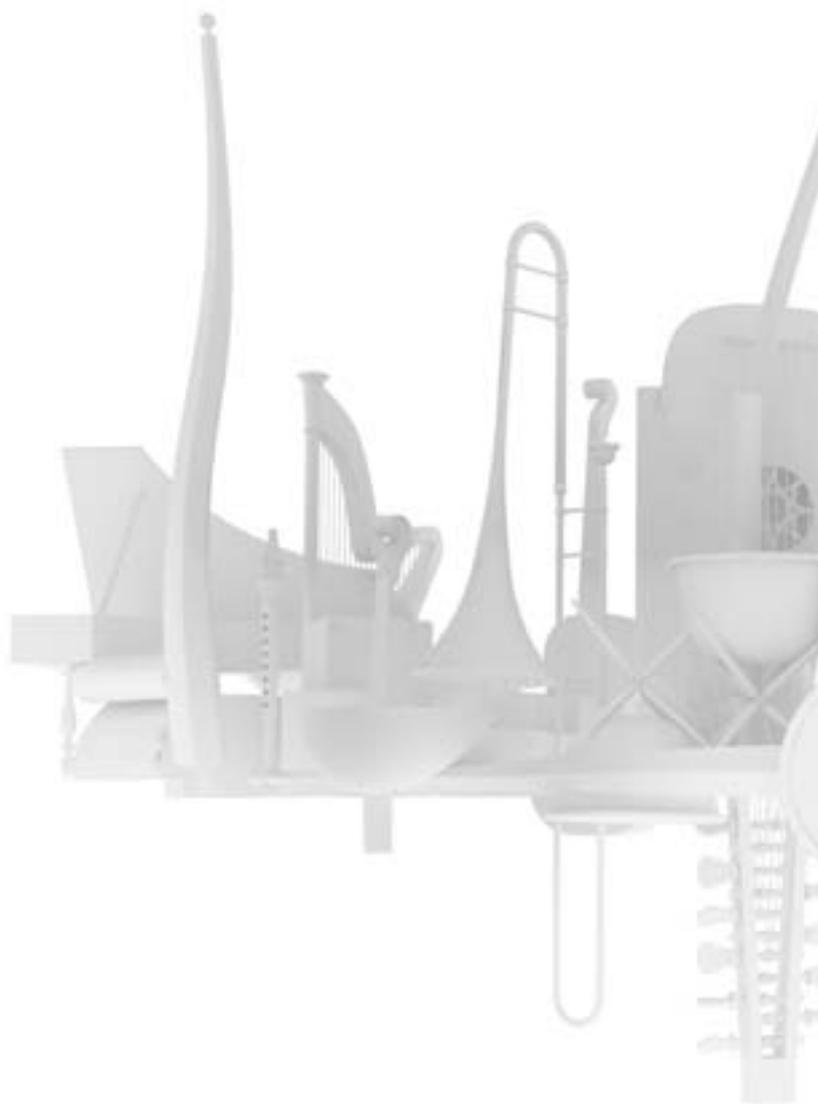
“Battimenti di cori”, movimenti *“leggiadri”* che richiamano simultaneamente l'antico sistema antifonico dialogante del canto gregoriano e lo stile *“concertato”* della sensibilità moderna. Motivi ricorrenti nella partitura della *“Messa a Tre Cori”* che viene eseguita questa sera ricorrendo alla spazialità della Basilica di S. Apollinare.

La chiesa, con la sua particolare acustica e struttura architettonica, offre la possibilità di ricorrere all'artificioso gioco barocco di dislocare i cori in punti diversificati. L'ordine dei brani del concerto, presentati nella scansione liturgico-musicale della messa, vogliono sottolineare la spettacolarità delle celebrazioni liturgico-musicali del tempo. Una soluzione apparentemente avvertita come segnale di discontinuità ma che, al contrario, rappresenta un ulteriore elemento di ricchezza

nella rappresentazione barocca. La messa è conservata manoscritta presso l'Archivio Capitolare della Basilica di S. Maria in Trastevere. La presenza nell'archivio è solo accidentale e non frutto di una collaborazione duratura fra il Capitolo della Basilica ed il musicista. Una occasione festosa forse, segno della committenza della famiglia Altemps, profondamente legata alla chiesa trasteverina e vincolata al Nostro da un rapporto duraturo di mecenatismo e amicizia.

La composizione è parte di un progetto editoriale che il Roma Festival Barocco intende promuovere per la casa editrice Carisch. Un progetto importante che intende valorizzare il patrimonio musicale italiano.

Michele Gasbarro





DOMENICA 13 DICEMBRE ore 19.00

Basilica di Sant'Apollinare
Piazza di Sant'Apollinare, 49

Ensemble FESTINA LENTE - MICHELE GASBARRO Direttore

I FASTI DELLA CELEBRAZIONE BAROCCA

R. Giovannelli (1560-1625)

“Messa a Tre cori” a 12 voci
Ad Introitum

G. Frecebaldi (1583-1643)

Toccata UNDECIMA. Dal Primo Libro delle Toccate
Introito gregoriano
Kyrie/Christe/Kyrie
Gloria
Prophetia
Canzon dopo l'Epistola

G. Pier Luigi da Palestrina(1525-1594)

Ricercar Primo
Credo
Ad Offertorium
Offertorio (gregoriano)
Mottetto a 4 voci

G. Pier Luigi da Palestrina(1525-1594) Ricercar

Sesto
Sanctus
Benedictus (gregoriano)
Ad Elevationem

G. Frecebaldi (1583-1643)

Toccata Ottava “di Durezze e Ligature (libro II)
Agnus Dei I...miserere nobis
Agnus Dei II ...miserere nobis (gregoriano)
Agnus Dei III...dona nobis pacem
Ad Communio

G. Pier Luigi da Palestrina(1525-1594) Ricercata

dall'Ottavo Tono
Mottetto a 4 voci
Ad finem

G. Pier Luigi da Palestrina(1525-1594) Ricercar

Secondo
Mottetto a 8 voci

FESTINA LENTE



Soprani:

Philippa Boyle
Sara della Porta
Paola Ronchetti



Direttore

Michele Gasbarro

Alti:

Sabina Gagliardi
Antonella Marotta
Anita Rufini
Francesca Severini

Tenori:

Fabrizio Giovannetti
Renato Moro
Daniele Pellegrini

Bassi:

Marzio Montebello
Andrea Robino
Rizzet
Massimo Varricchio

Gregoriano:

Raimundo Pereira

Organo:

Federico Tollis

Direttore:

Michele Gasbarro

*Il concerto viene registrato in diretta dalla **Radio Vaticana**. Preghiamo cortesemente il pubblico di osservare durante il concerto il massimo silenzio.*

ENSEMBLE FESTINA LENTE

Opera nel campo della musica antica italiana rinascimentale e barocca. Intento primario è recuperare e presentare al pubblico, preziosi inediti musicali di scuola italiana del '500 e '600, spesso accostati in sede di concerto, a brani che, per analogia, evidenziano stilemi compositivi, elementi innovativi e di originalità. Negli ultimi anni l'attenzione è stata rivolta alla produzione poliorale sacra concepita per le grandi celebrazioni della Chiesa cattolica, rinvenuta nei principali archivi capitolari delle grandi basiliche.

Alla vasta attività per prestigiose società di concerti Festina Lente affianca una attività discografica, nel 1997 il primo Cd con una messa senese a due cori di F. Bianciardi per la NUOVA FONTE CETRA. Dal 1998 è iniziato un rapporto di collaborazione con la casa discografica DYNAMIC per la produzione dei propri lavori musicali. Nel maggio 1999 ha inciso un disco dedicato alla Messa a due cori "Ave Regina" di T. L. da Victoria. La critica nazionale ed internazionale ha unanimemente riconosciuto l'alto valore di tale produzione. Da sottolineare l'assegnazione del riconoscimento "Goldberg" dall'omonima rivista internazionale di musica antica e l'assegnazione dello "Choc" e dei "Cinque Diapason" rispettivamente dalle prestigiose riviste francesi Le Monde de la Musique e Diapason, riconoscimenti che premiano il disco e lo segnalano fra le produzioni più importanti del panorama discografico internazionale nel 2001. Ultima produzione (dicembre 2004), per la casa discografica STRADIVARIUS, la Messa per la Notte del S. Natale di A. Scarlatti a 9 voci, due violini e basso continuo; di prossima pubblicazione un disco dedicato a due messe ad otto voci di G. P. da Palestrina, al quale seguiranno due produzioni, una dedicata alle messe dei Cristobal de Morales ed una alla ricostruzione di un vespro romano con musiche di Da Victoria. Festina Lente è inoltre organizzatrice, dal 2004, del Roma Festival Barocco.

MICHELE GASBARRO

Diplomato in pianoforte e direzione di coro, ha al suo attivo numerosi concerti in Italia ed all'estero. Già collaboratore dell'Accademia Nazionale di Danza, maestro sostituto presso il Teatro dell'Opera di Roma, è docente di direzione di coro presso i Conservatori italiani.

Nel 1992 ha fondato l'Associazione Musicale "Festina Lente" di cui è Presidente e Direttore Artistico. All'interno dell'Associazione ha creato l'Ensemble "Festina Lente", gruppo specializzato nell'esecuzione della musica rinascimentale e barocca che nel giro di pochi anni si è distinto per l'alto valore artistico. Al suo attivo numerosi produzioni di cui è stato ideatore e direttore musicale. All'attività esecutiva affianca l'attività di ricerca. Molte delle musiche eseguite dall'Ensemble "Festina Lente" sono state da lui trascritte da manoscritti e stampe d'epoca.

Quest'anno ha iniziato un rapporto di collaborazione editoriale con la Carisch per la pubblicazione delle trascrizioni studiate. L'Edizione della messa a Tre cori di Ruggero Giovannelli presentata questa sera è la prima pubblicazione della collana.

È membro della Commissione Consuntiva della Musica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

È ideatore e direttore artistico del Roma Festival Barocco.

FEDERICO TOLLIS

È nato a Roma. Ha compiuto gli studi musicali in Organo e composizione organistica, Pianoforte, Musica corale e direzione di coro, Direzione d'orchestra, Composizione.

Dopo aver frequentato diversi Corsi d'interpretazione, tra i quali si segnalano quelli di Michael Schneider sull'opera organistica di Max Reger, quelli di Maurice Pirenne e Victor Urban sulle Scuole organistiche e organarie fiamminga e spagnola è stato ammesso ai corsi di formazione concertistica tenuti da Daniel Roth presso le Musikhochschulen di Saarbruecken e di Francoforte sul Meno.

Ha suonato in Italia e all'estero un repertorio che abbraccia diverse epoche e stili.

Alle attività di ricerca sull'interpretazione e sulla composizione affianca quelle nel campo didattico.

Ha tenuto Corsi e Seminari monografici per enti pubblici e privati. È docente nei Conservatori di Stato.



MARTEDÌ 15 DICEMBRE ore 20.30

Sala Accademica dell'Istituto Pontificio di Musica Sacra
Piazza di Sant' Agostino, 20 a

E. MASCARDI Chitarra barocca L. ALMADA Arpa gesuita

**UN SOLO CAMMINO:
CONCERTO PER CHITARRA BAROCCA, ARPA GESUITA E PERCUSSIONE**

G. Sanz (1640 -1710)

Passacalles, Jàcaras, Fandango, Canarios

S. Mexico 1732

Grabe, allegro, Menuet, Còdex Pasepied Nuevo

Còdex Saldivar Mexico 1732

Los Imposibles, Marizapalos, Marionas

Carreta Vy, Isla sacà,

Tradizione del Paraguay

Pampa lirima

Tradizione del Cile

Potpourri de "Polcas"

Tradizione del Paraguay

L'arpa gesuita, strumento ancora così denominato in Sudamerica, è rimasto nella sua forma originale del secolo XVI (momento in cui fu portato dai missionari gesuiti) ed è lo strumento principe nella musica tradizionale della regione guaraní (Nord dell'Argentina, Paraguay e Sud del Brasile).

Questo programma riunisce l'arpa diatonica del secolo XVI con la chitarra barocca di fine secolo XVII, che pur essendo estemporanei, si sono trovati insieme nel Sudamerica di metà secolo XVIII dove l'ambiente culturale era più che eterogeneo: signori europei, schiavi africani e indios tutti tra di loro già incrociati. L'incrocio si riflette anche nella musica, infatti nei manoscritti dell'epoca troviamo brani di corte come la suite, insieme ai "Zarambeques" (ritmo africano) o "Jàcaras" (danza spagnola). Questo grande spettro di colori e ritmi cerchiamo di rappresentare nel programma per culminare con dei pezzi di tradizione guaraní dove si lasciano intravedere reminiscenze di altri tempi.



Chitarra barocca
Evangelina Mascardi



Arpa gesuita
Lincoln Almada



EVANGELINA MASCARDI

È nata a Buenos Aires, Argentina nel 1977. Studia chitarra con i Maestri Gabriel Schebor e Silvia Fernandez presso “Escuela Nacional de musica J. P. Esnaola” dove ottiene il diploma di “Maestra Nacional de Musica”. Come chitarrista svolge una intensa attività concertistica e vince nel 1995 il concorso “Jovenes Guitarristas Argentinos”.

Nel 1997 si trasferisce in Europa per studiare il liuto con il Maestro Hopkinson Smith nella “Schola Cantorum Basiliensis” (Svizzera) dove ottiene il “Solisten Diplom”. Vince la borsa di studio “Juenge Kuenstler unten 25 Jahre Alt” concessa dalla Fondazione Fritz Gerber di Zurigo per giovani artisti sotto i 25 anni.

Ottiene il diploma di liuto presso il “Conservatorio di Musica Benedetto Marcello” di Venezia, Maestro Tiziano Bagnati.

Come solista è stata invitata a diversi Festival in tutta Europa come: Fringe (Barcelona), Juenge Kuenstler (Norimberga), Ressonanzen (Vienna), Festival di musica antigua (Daroca), Forum Musicum (Breslau), Festival chitarristico (Treviso).

Ha registrato il suo primo cd solista con musiche di Weiss e Bach per liuto barocco per ORF (Austria) ottenendo il prestigioso premio “Diapason Decouverte” concesso dalla rivista francese Diapason.

Come continuista collabora regolarmente con il “Monteverdi Choir and Orchestra”(Sir John Eliot Gardiner), “Les Cocerts des Nations”(Jordi Savall), “Venice Baroque Orchestra” (Andrea Marcon), “Ensemble 415”(Chiara Banchini), “Zefiro”(Alfredo Bernardini). Evangelina Mascardi ha registrato numerosi cd per: Naive, Harmonia Mundi, Archiv, Alpha, Zig-Zag Territoires. Ha partecipato in diverse produzioni d’opera nei seguenti teatri: Oper Frankfurt, Theater Basel, Broklyn Academy of Music (New York), Champs-Elysees (Parigi), Ponchielli (Cremona), La Fenice (Venezia), Konzertgebouw (Amsterdam).

Insegna come professore nell’Università di Alicante e nell’Istituto musicale Bricialdi di Terni.

LINCOLN ALMADA

È nato in Paraguay. Da molto giovane si dedica alla percussione suonando in diversi gruppi di banda tradizionale, formazione che rappresenta nel Paraguay la musica urbana.

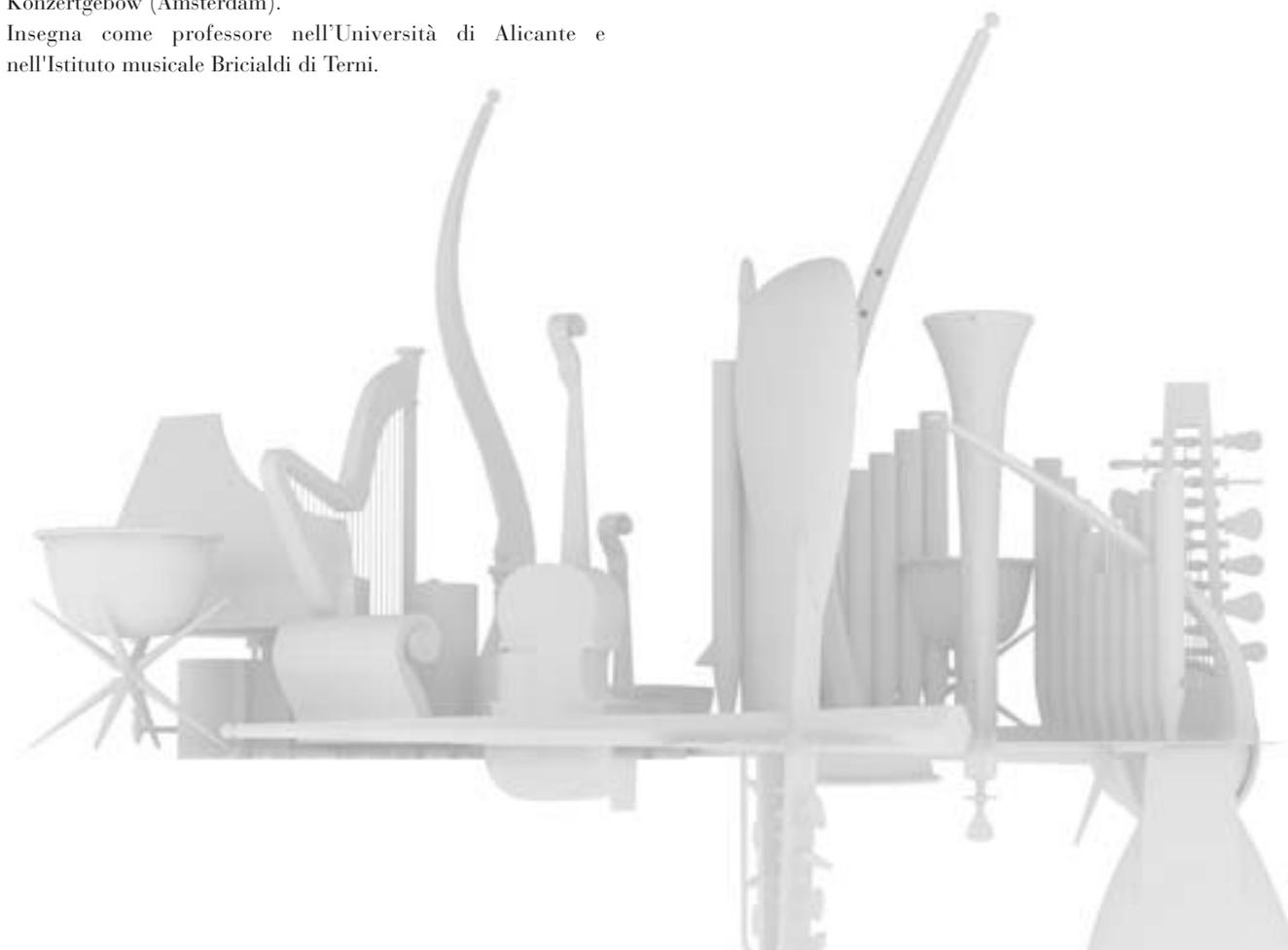
Più tardi si dedica all’arpa, che invece rappresenta la musica delle provincie, integrando tutta l’esperienza prima acquisita con la percussione.

L’arpa fu portata in Latinoamerica durante la conquista spagnola come mezzo di evangelizzazione dei missionari gesuiti.

L’arpa è oggi lo strumento principe in Mèxico, Ecuador, Colombia e Venezuela. Diversamente che nei paesi già nominati, in Paraguay l’arpa è considerata come strumento solista, dove antiche tecniche perdute da tanto tempo in Europa si conservano nella musica tradizionale del Paraguay.

Lincoln Almada possiede queste tecniche, ma arricchisce la sua interpretazione con influenze europee contemporanee e di fusione. Incorporando i ritmi della regione “guarani” (Nor di Argentina, Paraguay e Sud del Brasile), della musica “llanera” (Venezuela e Colombia) e della musica “afro-latina” (Peru e Cuba) riesce a fare vibrare il suo strumento attraverso il carattere della percussione.

Lincoln Almada combina la sua intensa attività concertistica con diversi workshop dedicati alla interpretazione della musica latinoamericana e l’improvvisazione.





MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE ore 21.00

Chiesa di San Luigi dei Francesi
Piazza San Luigi dei Francesi, 20

SILVIA VAJENTE Soprano - L'ARTE DELL'ARCO
FEDERICO GUGLIELMO Direttore

AMICI E RIVALI ALLA CORTE DI CRISTINA DI SVEZIA

L. Colista

Sinfonia a tre in Sol maggiore per due violini e basso (ms. Torino, Bibl.Naz.Univ.)
Allegro, Largo - Adagio - Allegro

A. Scarlatti

“Non so qual più m'ingombra”, Cantata Pastorale (1716) per soprano, 2 violini e continuo (ms. Berlino, Deutsche Saatsbibliothek)

C. A. Lonati

Sonata a violino e basso “Ciaccona” in sol minore No.6 (1701)
Largo, Spiritoso, Allegro, Largo, Più Adagio assai, Vivace, Allegro, Largo, Sostenuto, Arpeggio, Sostenuto, Spiritoso, Largo, Sostenuto, Adagio - Corente - Giga - Sarabanda - Variatio

INTERVALLO

A. Scarlatti

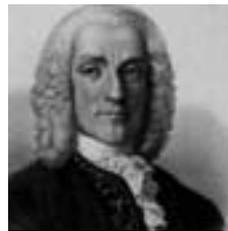
Sinfonia avanti la Cantata “Correa nel seno amato” (ms. Napoli, Cons.S.Pietro a Majella)
Grave, Presto, Largo - Balletto

A. Corelli

Sonata a tre “Ciaccona” in Sol maggiore, Op.2 No.12 (1685)

A. Scarlatti

“O di Betlemme altera”, Cantata Pastorale per soprano, archi e continuo (ms. Londra, British Library)



Compositore
Alessandro Scarlatti



Compositore
Arcangelo Corelli



Soprano:
Silvia Vajente

L'ARTE DELL'ARCO



Violino II:
Daniela Nuzzoli



Maestro di concerto al violino:
Federico Guglielmo

Viola da gamba/violotto:
Cristiano Contadin

Cembalo:
Nicola Reniero



AMICI E RIVALI ALLA CORTE DI CRISTINA DI SVEZIA

Il programma proposto da L'Arte dell'Arco è incentrato sul ruolo aggregante (ma anche sulle inimicizie o meglio ancora sulle rivalità) della Corte romana di Cristina di Svezia. Intorno alla sovrana si sono sviluppati l'oratorio, la musica strumentale e la musica vocale da camera a cavallo tra la seconda metà del XVII sec. ed i primi anni del Settecento. Lelio Colista muove i suoi passi ancora da una scrittura musicale conservativa e strutturalmente per certi aspetti formalmente rigida anche se è impossibile non cogliere come proprio nelle sue Sinfonie e Sonate a tre si getti il ponte verso i futuri sviluppi di questo repertorio. Carlo Amborgio Lonati (il gobbo della Regina) fu un violinista straordinariamente versatile. Documenti attestano la sua presenza durante la seconda metà del XVIII sec. in alcuni dei maggiori centri musicali italiani (a Roma dal 1688 al 1677 e poi a Genova, Mantova e Milano). Egli fu con certezza il primo violino dell'orchestra di Cristina di Svezia dopo il 1673 partecipando alle esecuzioni di numerosi oratori patrocinati dalla sovrana. L'astro di Lonati potrebbe essere stato oscurato dalla fama in inarrestabile ascesa del più giovane Corelli; proprio il successo di Corelli secondo alcuni studiosi potrebbe essere alla base del repentino allontanamento di Lonati dalla via di Genova ed in collaborazione con l'amico Stradella. Tra le poche ma pregevoli composizioni che ci rimangono la Sonata "Ciaccona" tratta dalle Sonate pubblicate nel 1701 (ma in realtà espressione di un lavoro compositivo precedente e probabilmente sviluppato nell'arco di un ventennio) è l'esempio più monumentale e virtuosisticamente espresso delle capacità di Lonati. La scrittura violinistica di Lonati, vista con gli occhi del moderno interprete, è il passaggio mancante tra le esperienze di Biber e Schmelzer e l'emersione del violinismo italiano con Corelli. In contrasto con la monumentale Ciaccona di Lonati il programma propone la minima ma perfetta Ciaccona per 2 violini e basso di Corelli, posta a sigillo conclusivo della sua raccolta di Sonate a Tre del 1685. Laddove il virtuosismo di Lonati punta tutto sull'estroversione e sull'arditezza il breve brano di Corelli dosa con misura e metodo le risorse, pervenendo tuttavia ad un risultato di non minore pregio ed anzi di brillante espressività pur nella concisione. A ricordare le figure "estreme" di Lonati e Corelli sono qui le composizioni del napoletano Alessandro Scarlatti. Proprio a Roma egli trovò la sua maggior fama, grazie agli illuminati appoggi di numerosi mecenati ed in particolare di Cristina di Svezia. All'ampia mole di oratori composti negli anni romani va aggiunta la sterminata e spesso tuttora inesplorata serie di Cantate da camera con voce e basso o con strumenti di cui nel programma de L'Arte dell'Arco si propongono due rari lavori (probabilmente databili attorno agli ultimi anni del XVII sec. e strettamente connesse al tema della Natività).

Voce umana

in nona
decima

XXXIII
I-XXIX-

Seconda
Vigesima

Nona
Decima

SILVIA VAJENTE

Nata ad Arezzo, si è diplomata in canto lirico al Conservatorio Martini di Bologna studiando con Donatella Debolini. Ha poi seguito masterclasses con L. Serra e C. Desderi, frequentato corsi e laboratori sul teatro musicale da camera e lirico.

Si è poi perfezionata in canto barocco con Jill Feldman e Gloria Banditelli. Vincitrice al I Concorso internazionale di canto barocco F. Provenzale Napoli, 2004; al Premio Bonporti, IX edizione del Concorso Internazionale di Musica da camera su strumenti originali, Rovereto 2006, in duo col clavicembalista G. Barchiesi. Canta come solista in Italia, Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Olanda, Slovenia, Repubblica ceca, Brasile, Cile, Argentina collaborando con diversi gruppi specializzati nel repertorio barocco (tra cui the Bozen Baroque Orchestra di Claudio Astronio, Modo antiquo di Federico Maria Sardelli, L'Arte dell'Arco di Federico Guglielmo, Il canto di Orfeo di Gianluca Capuano, Orchestra barocca di Bologna di Paolo Faldi, La venexiana di Claudio Cavina, il Rossignolo di Ottaviano Tenerani, Epoca barocca di Alessandro Piquè, L'aura soave di Diego Cantalupi, Cappella Artemisia di Candace Smyth, Athesis Chorus, ensemble Homme Armè, esibendosi presso rassegne e Festivals come Festival Monteverdi di Cremona (dove ha cantato come altro soprano solista insieme a Emma Kirkby), Folle Journée-Harmonie des Nations, Festival Fränkischer Sommer, Festival internazionale "Da Bach a Bartok" di Imola, Settimane Musicali al Teatro Olimpico di Vicenza, Pergolesi Spontini Festival di Jesi, Festival Opera Barga, AltstadtHerbstFestival di Düsseldorf, Settembre Musica del Teatro della Pergola di Firenze, Festival Musica Antiga al Palau de l'Abat de Valencia (Spagna), BolognaFestival, Stagione della Scuola Normale di Pisa, Festival S. Maurizio Musica e Poesia di Milano, Festival Potsdam-Sanssouci (Germania). Ha debuttato in teatro in opere di Rossi, Pergolesi, Scarlatti, Vivaldi, Cavalli, Piccinni, Rossini, Ravel, Britten, rappresentate in vari teatri italiani e stranieri. Il suo repertorio include, in particolare, musiche sacre e profane di autori come: Monteverdi, Frescobaldi, Carissimi, Cesti, Strozzi, Couperin, Stradella, Steffani, Bononcini, A. e D. Scarlatti, Haendel, Vivaldi, Bach, Pergolesi, Mozart, Cimarosa e autori contemporanei.

Ha inciso L'equivoco stravagante di Rossini per KiccoMusic, Scala di seta di Rossini per Bongiovanni, musiche sacre di G. A. Perti per Tactus e Il Finto Turco di Piccinni per la CPO. Diplomata in oboe, e attiva anche come oboista professionista fino al 2000, ha contratto collaborazioni professionali in importanti orchestre italiane come Orchestra Regionale Toscana, Accademia di Santa Cecilia, Orchestra Sinfonica Toscanini, Orchestra sinfonica di Savona, Teatro lirico di Cagliari, Orchestra Verdi di Milano ed eseguito incisioni discografiche per Tactus e Chandos. E' laureata a pieni voti con lode in musicologia presso la facoltà di musicologia - Scuola di Paleografia e Filologia Musicale di Cremona (Univ. di Pavia) con tesi in Critica ed estetica della musica su "La Resurrezione" di G. F. Haendel.

L'ARTE DELL'ARCO

Sin dalla sua costituzione nel 1994 ha ottenuto il riconoscimento internazionale per i suoi concerti e le sue registrazioni. L'Arte dell'Arco è regolarmente presente nei più importanti festival di musica antica. I suoi musicisti appaiono oggi in tutte le maggiori sale di concerto europee, nel Nord e nel Sud America, in Giappone ed in Estremo Oriente. Il gruppo collabora con artisti acclamati quali Christopher Hogwood (direttore ospite sin dal 1997), Gustav Leonhardt, Pieter Wispelwey, Michala Petri, Emma Kirkby, Monica Huggett, Bob van Asperen, etc. Pur continuando ad invitare ogni anno diversi direttori e solisti ospiti, Federico Guglielmo (Direttore e Violino Principale) ha dato al gruppo una caratterizzazione ed un suono molto definiti. L'Arte dell'Arco è stato particolarmente prolifico negli studi di incisione, registrando più di 70 cd con Deutsche Harmonia Mundi, Sony/BMG Classics, Chandos, ASV Gaudeamus, CPO, Brilliant, Stradivarius, Dynamic, Musicimmagine e Rai Trade, tutti dedicati al repertorio Barocco italiano. Fin dall'apparizione della sua prima registrazione L'Arte dell'Arco ha ricevuto premi quali il Premio Internazionale del Disco Antonio Vivaldi a Venezia (1995, 1996) e tutti i maggiori riconoscimenti dei periodici specializzati (Diapason, Le Monde de La Musique, Repertoire, Gramophone, Classic Cd, BBC Music Magazine, International Record Review, the Strad, Fanfare, American Record Guide, Fono Forum, Klassik Heute, Alte Musik Aktuell, Luister, Scherzo, Ritmo, Record Gejiutsu, etc).

In questa ultime stagioni L'Arte dell'Arco ha presentato anche numerose nuove incisioni con CPO (Veracini, Ouvertures e Concerti; Scarlatti, La Dirindina, Händel, Wassermusik e Feuerwerksmusik) Brilliant (Vivaldi, Concerti per violino e organo, Concerti per strumenti a pizzico; Haydn, Concerti per violino, Concerti per fortepiano, Concerti per cembalo – pubblicati nella Haydn Edition), Dynamic per Rai Trade un live dal ciclo dei Concerti al Quirinale dedicato al virtuoso H.I.von Biber. I progetti in pubblicazione includono l'opera Ottone in villa di Vivaldi per Sony/BMG e le Messe Luterane di Bach (con la partecipazione straordinaria di Gustav Leonhardt quale direttore) per il magazine Classic Voice e Deutsche Harmonia Mundi. Nel 2009 inizierà un nuovo ed ambizioso progetto con Brilliant Classics. La "Vivaldi Edition" che sarà pubblicata già a Natale 2011 prevede la registrazione in 19 cd di tutte le opere a stampa edite in vita da Vivaldi. In ambito operistico il gruppo sarà impegnato con la produzione de Il finto turco di N. Piccinni e de Il Giustino di A. Vivaldi.





GIOVEDÌ 17 DICEMBRE ore 21.00

Chiesa di Santa Maria dell'Anima
Via Santa Maria dell'Anima

MUSICA ANTIQUA LATINA

ROMA TEUTONICA

Un viaggio strumentale romano con Haendel ed il violoncello piccolo

G. Frescobaldi (1583-1643)

Canzona

D. Castello (15??-1630?)

Sonate Concertate In Stil Moderno, Libro II, Venezia
1629

Sonata II

J. K. Kerll (1627-1693)

Capriccio Cucu

B. Pasquini (1637-1710)

Toccata

G. F. Haendel (1685-1759)

Sonata VII

Largo- Vivace Hornpipe-Presto-Adagio
Alla breve-Andante- a tempo di Menuet

J. H. Kapsberger (1580-1651)

Toccata Arpeggiata

G. F. Haendel (1685-1759)

Sonata HWV 371

Affettuoso- Allegro-Larghetto- Allegro



Violoncello Piccolo a 5 corde:

Giordano Antonelli

Clavicembalo:

Salvatore Carchiolo

Tiorba e Chitarra Barocca:

Luca Marconato

Violoncello Barocco:

Ludovico Minasi



Compositore
Georg Friedrich Haendel



ROMA TEUTONICA

Un filo d'oro lega in uno stesso magistero i compositori germanici del '600 al prodigioso laboratorio barocco di Roma, e al Collegio Germanico dell'Apollinare. Ne costituisce un valido esempio la "Fantasia supra ut.re.mi.fa.sol.la" del Froberger, giunto a Roma per farsi studente di Gerolamo Frescobaldi; Fantasia, questa - in stile osservato -, presentata nella Musurgia Universalis (Roma, 1650), monumentale opera musicologica del Padre gesuita Athanasius Kircher, successivamente sottoposta da Froberger alle correzioni di Giacomo Carissimi e ancor più tardi ripresa da un altro studente germanico a Roma, un giovane Wolfgang Amadeus Mozart, che dalla versione Clavycembalis Accomodata ne trasse una versione a quattro parti strumentali. Il Clavicembalo e l'Organo costituiscono gli strumenti di lavoro che avvicinano le scuole del Nord all'Italia; la genealogia artistica di questo innesto stilistico, che dal nord si spinge verso la città eterna, è firmata da illustri nomi tra cui Johann H. Schein (1586-1630), Johann Jakob Froberger, Kaspar Kerl - anch'esso allievo del Carissimi, e ancora Johann Pachelbel e Georg Muffat. Eccezione di speciale pregnanza per la poetica del linguaggio e dello strumento utilizzato è il Tedesco della Tiorba Giovanni Gerolamo Kapsberger, che dapprima formato alla scuola Veneziana, trova nell'ospitalità di Roma e del Collegio Germanico la sede elettiva della sua ispirazione. Il viaggio musicale in Italia, per la via di Bolzano o di Venezia, agognando la città eterna, obbligava gli artisti viaggiatori a sostare nei centri musicali del nord Italia, dove il fermento stilistico denotava slanci creativi diversamente edotti allo spirito della Pietas romana; ne sono validi esempi Dario Castello e Andrea Falconieri, campioni delle forme strumentali profane.

Il Violoncello Piccolo a 5 corde, strumento di raro ascolto dal timbro medio-alto, consente la realizzazione di bassi fioriti, prassi esecutiva che nel primo '600 si sperimentava sulle Viole da Brazzo di scuola Monteverdiana; questo strumento presente a Bologna, Modena e Roma con i nomi di Violoncello-Violone-Violoncino o Violoncello da Spalla, nella Germania di J. S. Bach era il Violoncello Piccolo, altrimenti conosciuto come Viola Pomposa o Fagott-Geige. Con L. Boccherini ed altri autori di area toscana prenderà il nome di Alto-Violoncello, di analoga identificazione organologica. L'estrema versatilità dei registri, insieme ad una notevole gamma di possibilità espressive, ancora oggi consentono l'utilizzo del Violoncello Piccolo nella realizzazione di programmi d'ogni sorta, potendo trascrivere per esso una parte prevista per strumenti come il violino, la viola da gamba, il flauto, e lo stesso violoncello. Le sonate conclusive del programma "Roma Teutonica", nelle diverse versioni autografe: per il Violino, per il Flauto, per il Traverso o ancora per la Viola, vennero scritte dal più illustre tra i Tedeschi a Roma, Georg Friedrich Haendel (di cui ricorre il 250°), che in esse profonde le diverse abilità stilistiche acquisite nei lunghi viaggi di formazione e nel lungo soggiorno nella Roma di Arcangelo Corelli.



MUSICA ANTIQUA LATINA

È un ensemble barocco e classico – su strumenti originali - creato nel 2000, dall'impulso del violoncellista e direttore Giordano Antonelli.

E' formato da artisti affermati sulla scena musicale internazionale, come solisti o collaboratori di prestigiosi complessi europei. Lo studio specialistico del repertorio barocco, in particolare di matrice italiana e romana, viene realizzato dall'ensemble Musica Antiqua Latina in diretta connessione con i 'luoghi' e le 'figure' storiche che allo stesso repertorio hanno dato vita e ragion d'essere.

La riesecuzione dei Concerti Grossi di Arcangelo Corelli nella originaria Chiesa di San Luigi de' Francesi, o di inedite opere Scarlattiane presso l'Oratorio di San Girolamo della Carita' in Roma, sono alcuni esempi del progetto interdisciplinare costantemente perseguito dall'Ensemble.

Musica Antiqua Latina ha realizzato, in questa prospettiva, il film DVD - Christina of Sweden Musical Treasures - 2005, documentario musicale dedicato al mecenatismo illuminato della sovrana svedese ed alle connessioni estetiche del barocco romano. La ricerca artistica e musicologica di Musica Antiqua Latina ripercorre le molteplici metamorfosi stilistiche del seicento romano in una prospettiva 'futuristica', nel punto di intersezione tra il mondo della polifonia sacra ortodossa ed il nascente melodismo teatrale settecentesco, esprimendo tutta la loro formidabile dicotomia programmatica.

L'organico di Musica Antiqua Latina dispone di molteplici combinazioni strumentali, spaziando dalle Triosonate ai Concerti Grossi, ed alle opere del repertorio vocale barocco con solisti e coro.

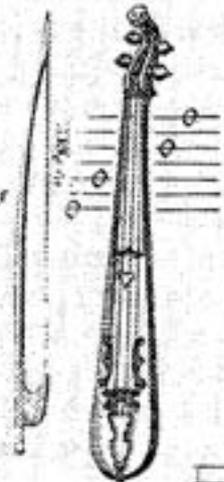
I concerti tenuti da Musica Antiqua Latina nell'ambito di rassegne e festival sul territorio nazionale hanno registrato uno straordinario entusiasmo da parte del pubblico e degli addetti ai lavori: World Youth Orchestra Chamber Music Festival, Stagione del Campus Internazionale di Latina, Teatro Le Maschere di Roma, Anfione a San Luigi de' Francesi, Istituto Culturale Portoghese - Roma, Festival Musica Storica 2005, Oratorio San Girolamo della Carita', Primavera Musicale Barocca 2006-Roma, Bologna International Process - Sala Nervi-2006, Festival MUSICA RISERVATA, Cantiere Internazionale di Montepulciano 2007.

Dalla stagione 2007-2008 Musica Antiqua Latina è impegnata in progetti discografici e concertistici, principalmente connessi all'opera di divulgazione di capolavori inediti della musica antica, in collaborazione con il Comune e la Provincia di Roma, e con diverse istituzioni concertistiche e culturali italiane.

www.musicantiqua.it



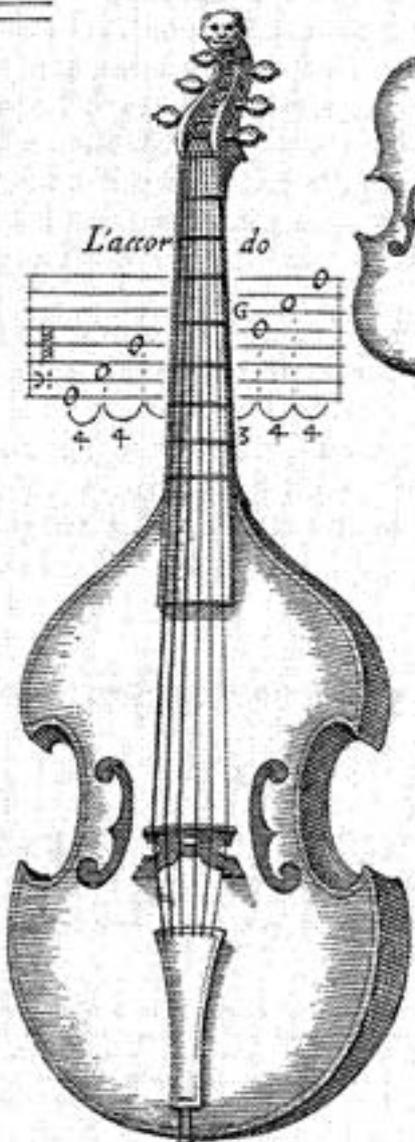
II.
Linterculus



IV.
Chelys minor



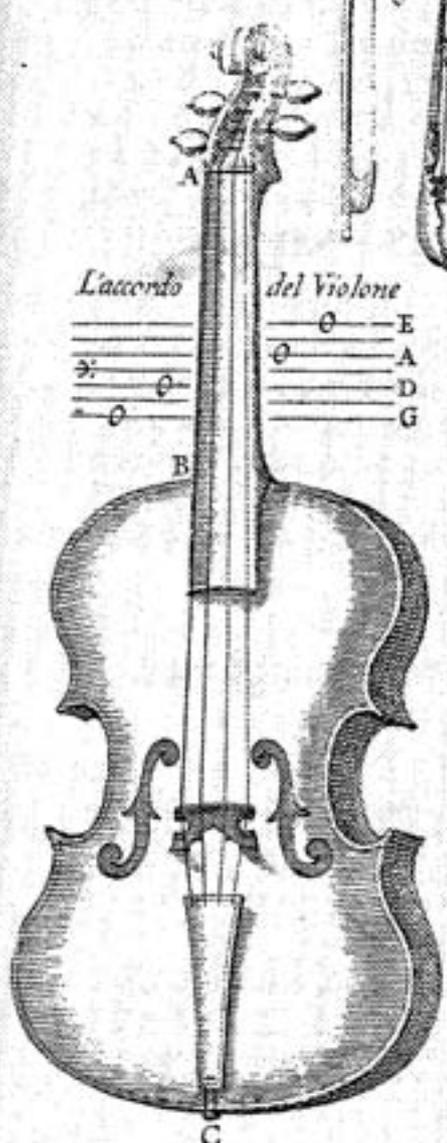
III. Figura
Chelys hexachorda



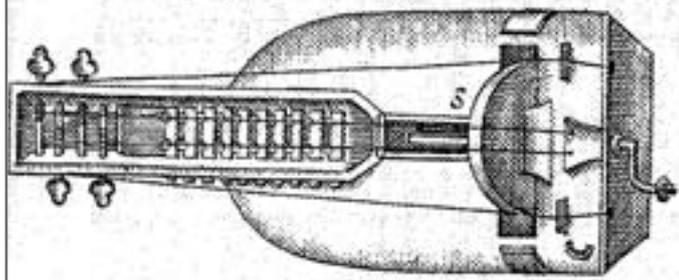
V. Figura
Lyra dodecachorda



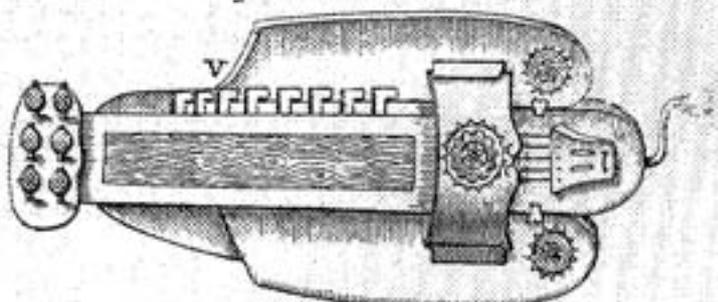
I. Figura
Chelys maioris



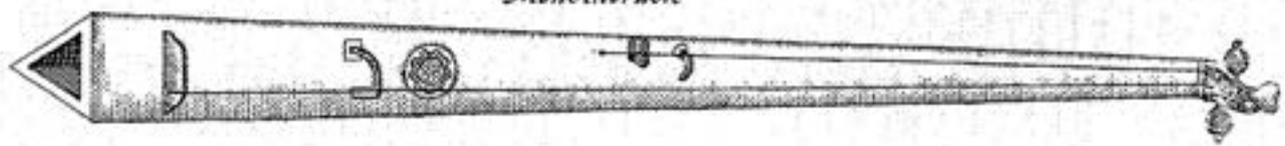
VI.
Lyra mendicorum



pars inuersa



VII.
Monochordon





SABATO 19 DICEMBRE ore 21.00

Palazzo della Cancelleria
Piazza della Cancelleria

Ensemble RICERCARE ANTICO

**GIOVANNI GIROLAMO KAPSBERGER:
UN "TEDESCO" A ROMA**

Sinfonia Prima
Già risi del mio mal villanella
Ballo Settimo: Uscita, Ballo
Vezzosette e care villanella
Gagliarda Prima
Colascione
Corrente Seconda
Sinfonia Seconda
Sancta Maria mottetto passeggiato
Toccata Settima
Ballo Terzo: Uscita, Ballo
Ite sospiri miei villanella
Corrente Terza

Sinfonia Quindicesima
Occhi soli d'Amore aria passeggiata
Canzona Prima
Ballo Ottavo: Uscita, Ballo
Dove mi lasci aria
Felice il Re aria
Gagliarda Sesta
Passacaglia
Corrente Sesta
Sinfonia n.6
Gioite di mille tormenti villanella per due voci
Deh Filli vientene villanella per due voci
Gagliarda Quarta
Canario
Sonino, scherzino villanella

I brani in programma sono tratti dalle raccolte:

*Libro Primo di Mottetti Passeggiati
a una e due voci Roma 1612*

Libro Primo di Sinfonie a Quattro Roma 1615

*Libro Primo di Balli Gagliarde et Correnti a Quattro Voci Roma
1615 trascrizione ed edizione moderna
a cura di A. Damiani e V. Losito*

*Libro Secondo di Villanelle a 1, 2, & 3. voci con l'alfabeto per
la chitarra Spagnola Roma 1619*

Libro Secondo d'Arie a una e più voci Roma 1623

Libro Quarto d'Intavolatura di Chitarrone Roma 1640

ENSEMBLE RICERCARE ANTICO



Soprano: Paola Ronchetti

Violino: Cristoph Timpe

Flauti a becco: Serena Bellini

Viola da gamba: Silvia De Maria

Tiorba: Francesco Tomasi

Liuto Chitarra spagnuola: Simone Vallerotonda

Cembalo e Organo: Andrea Buccarella



JOHANNES HIERONYMUS KAPSBERGER

(Venezia, ca 1580- Roma 1651)

Arie, villanelle, mottetti passeggiati, sinfonie, balli, toccate.

Il concerto propone una serie di composizioni di Giovanni Girolamo Kapsberger, musicista italo-tedesco attivo a Roma nella prima metà del Seicento. L'importanza di Kapsberger nel panorama musicale seicentesco è confermata dalla sua amicizia con il Papa Urbano VIII Barberini ed i suoi nipoti, Francesco ed Antonio, musicisti e personalità della cultura musicale come Girolamo Frescobaldi, Giovanni Battista Doni e Athanasius Kircher. Come virtuoso del liuto diede un grande impulso alla tecnica e alla letteratura di questo strumento; uno stile ornato e ritmicamente complesso, ma altamente significativo per lo sviluppo della letteratura strumentale di quegli anni.

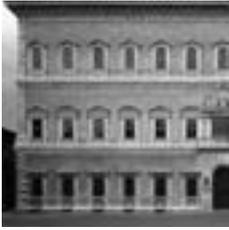
Il "Tedesco della tiorba", come veniva chiamato in Italia, era nato verso l'anno 1580 a Venezia. Nel 1605 si trasferì a Roma, dove venne introdotto nei palazzi delle nobili famiglie del tempo. Francesco Zazzera, cavaliere dell'Ordine di Santo Stefano e maestro di Cappella nella Basilica di S. Maria in Trastevere, lo introdusse nel circolo del duca Altemps, grande amante della musica e della cultura. Nell'ambito della famiglia Altemps ebbe molto probabilmente origine la prima edizione romana del "Todeschino" Kapsberger: il Primo Libro di Madrigali a Cinque Voci del 1608. Kapsberger, fu anche organizzatore e promotore di attività culturali. Così come era usanza da parte delle famiglie altolocate, organizzò a casa sua, a Monte Giordano vicino al Gran Palazzo degli Orsini, le sue accademie, descritte come le più meravigliose a Roma.

Ma fu con l'elezione nel 1623 al trono papale di Maffeo Barberini, con il nome di Urbano VIII, e con i suoi nipoti Francesco ed Antonio, che il musicista raggiunge la notorietà. Nel 1625 è fra musicisti a servizio del Papa, oltre che a fornire la musica per S. Agnese in Agone di Piazza Navona ed altre occasioni religiose.

La sua fama di musicista gli valse nel 1622 la commissione da parte dei Gesuiti del dramma allegorico *Apotheosis sive consecratio SS. Ignatii et Francisci Xaverri* per celebrare la canonizzazione di Sant'Ignazio di Loyola.

ENSEMBLE RICERCARE ANTICO

Trae il suo nome dal diffuso procedimento compositivo del secolo XVI. Tale forma fiorì nel corso di tutto il 1500 ed ebbe con G. Frescobaldi (1583-1643) la sua sintesi più matura, prima di confluire nel genere della fuga. Più avanti, anche J. S. Bach (1685-1750), che pur diede a molte sue fughe il carattere dell'antico ricercare, ne accolse due veri e propri nella sua *Offerta Musicale*. Il gruppo nasce grazie all'incontro della flautista Serena Bellini con altri giovani musicisti romani; mossi dal grande interesse per la musica antica, hanno intrapreso insieme un percorso di riscoperta della produzione rinascimentale e barocca. Dal 2007 i membri del Ricercare Antico sono costantemente impegnati in un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero, esibendosi nelle più importanti rassegne internazionali, tra cui: XXXIX e XL Edizione del "Festival di Musica Antica" di Urbino, Rassegna concertistica 2008 del Conservatorio di Musica Santa Cecilia (Roma), XII Edizione "Maggio Sermonetano", "Settimana della cultura" 2008 presso la biblioteca Vallicelliana (Roma), Estate Romana" 2009 a Villa Doria Pamphilj, "Rome Early Music" Festival, Festival di Tagliacozzo, "Festival Flatus" (Sion - Svizzera), "Fete de la musique" (Ginevra), Festival di musica medievale (Rodi - Grecia), Festival di Musica Antica di Herne (Germania), Festival di Musica Antica di Ambronay (Francia). Nel 2008 l'ensemble ha vinto l'Audience's Award al concorso internazionale "Biagio Marini Wettbewerb" a Neuburg an der Donau (Germania).



LUNEDÌ 21 DICEMBRE ore 21.00

Palazzo Farnese
Piazza Farnese

ACCADEMIA BIZANTINA

MUSICHE DI G. F. HAENDEL - Concerto ad inviti

G. F. Haendel (1685-1759)

Salomon hmv 67 - Sinfonia The Arrival of the
queen sheba

G. F. Haendel (1685-1759)

Alexander Balus hmv 65 – Recitativo – Calm thou
my soul

Aria Convey me to some peaceful shore

A. Corelli

Concerto Grosso op. 6 n. 2 (Ed. 1714)

F. Couperin

Il Ritratto dell'Amore

ACCADEMIA BIZANTINA



Violini primi:

Stefano Montanari
Paolo Zinzani
Lisa Ferguson

Violini secondi:

Stefano Rossi
Laura Mirri
Ulrike Fischer

Viola:

Diego Mecca
Alice Bisanti

Violoncelli:

Marco Frezzato
Paolo Ballanti

Oboe:

Molly Marsh
Elisabeth Baumer

Violone:

Nicola dal Maso

Arciliuto:

Tiziano Bagnati

Clavicembalo:

Stefano Demicheli

Soprano:

Roberta Invernizzi

Maestro di concerto al violino:

Stefano Montanari



ACCADEMIA BIZANTINA

Nasce a Ravenna nel 1983, con l'intento di fare musica 'come un grande quartetto d'archi', con lo stesso impegno, la stessa partecipazione e soddisfazione collettiva. Oggi come allora, col medesimo approccio 'cameristico', il gruppo è interamente gestito dai propri componenti, che, assieme, ne stabiliscono obiettivi e linee guida. Dal 1996 Ottavio Dantone e Stefano Montanari collaborano in piena sintonia alla gestione musicale dell'ensemble, ricoprendo rispettivamente i ruoli di direttore musicale e di primo violino concertatore, fondendo insieme il meglio delle loro qualità umane ed artistiche. L'intento comune, in ogni fase del lavoro, è quello di coniugare ricerca filologica e studio della prassi esecutiva su strumenti originali, con un'attenta e rispettosa lettura della partitura, come nella più nobile tradizione cameristica italiana. Rigore e raffinatezza di Dantone, energia ed estro di Montanari, entusiasmo e complicità da parte di ogni singolo strumentista, si fondono insieme come le tessere di un mosaico bizantino, rendendo l'Accademia uno dei più raffinati e vivaci ensembles di musica antica presenti oggi sulla scena internazionale.

Numerose le incisioni per Decca, l'Oiseau Lyre, Harmonia Mundi, Naive, Arts, Denon, Amadeus (premiare da riconoscimenti come Diapason D'Or e Midem), le partecipazioni a trasmissioni e dirette radiofoniche (Radio France, Rai Radio Tre, RSI, WDR) e i concerti nelle più prestigiose stagioni e sale di tutta Europa, Israele, Giappone, Messico, Stati Uniti e America del Sud.

STEFANO MONTANARI

Diplomatosi in violino e pianoforte con il massimo dei voti e lode, ottiene il Diploma di alto perfezionamento in Musica da camera con il M.tro PierNarciso Masi presso l'Accademia Musicale di Firenze, e il Diploma di Solista con il M.º Carlo Chiarappa presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano.

Dal 1995 è primo violino concertatore dell'Accademia Bizantina di Ravenna .

Collabora con i più importanti esponenti nel campo della musica antica, ed in particolare con C.Rousset (con cui ha recentemente inciso le Sonate per violino e clavicembalo obbligato di J.S. Bach per la casa discografica Naive), con "Concerto Koln" in veste di Konzertmeister e direttore e con "Kammerorchester Basel" con cui registrerà in prima mondiale i concerti per violino di A.Montanari per la casa di scografica Sony.

Ha inciso per le case discografiche Foné, Frequenz, Denon, Opus 111, Erato, Virgin, Tactus, Astrée, Thymallus, Simphonya, Bottega discantica , Decca , Oiseau Lyre,Naive e Arts(recentemente la sua incisione delle Sonate Op.5 di A Corelli ha ottenuto il Diapason d'or in Francia e numerosi riconoscimenti e premi internazionali).

E' stato protagonista del numero di marzo 2007 della rivista Amadeus per l'uscita dell'integrale delle Sonate per Violino Viola da Camba e continuo di D. Buxtheude.

E' docente di violino barocco presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano , del Corso di II° livello di violino barocco presso il Conservatorio "Dall'Abaco" di Verona e del Corso di II° livello presso il Conservatorio di Novara, da due anni è presente ai Corsi di alto perfezionamento in Musica Antica di Urbino.

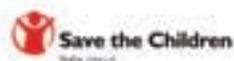
E' stato protagonista lo scorso inverno del Concerto di Natale al Senato della Repubblica dove ha diretto l'orchestra barocca di Santa Cecilia di Roma ed ha eseguito in diretta Eurovisione le Quattro Stagioni di A. Vivaldi.

Oltre l'attività di Solista affianca anche quella di direttore: ha debuttato nelle "Nozze di Figaro" di W. A. Mozart nella stagione lirica dell'Orchestra " I pomeriggi musicali di Milano" in collaborazione con l'As.Li.Co, ha diretto l'Orchestra "1813" di Como e la "Aargauer Kammer orchester", nello scorso autunno è stato protagonista nella stagione autunnale del Teatro di Bergamo dove ha diretto l'Orchestra del Bergamo Musica festival "G.Donizetti" nel concerto d'apertura e nell'Opera "Don Gregorio" di G.Donizetti.

Nell'Autunno 2009 dirigerà di G. Donizetti "Elisir d'Amore" nella stagione d'Opera del Teatro "G.Donizetti" di Bergamo con recite a Bergamo e una Tournee nei maggiori teatri del Giappone.





 Zetema
progetto cultura musei in Comune
Musei Capitolini Koninklijk Nederlands
Instituut Rome Rv
Radio Vaticana ARISCH
1987 CLASSICA EYEMAR GROUPE
VALADIER festina lente Save the Children
Italia Onlus ff
FEDERAZIONE ITALIANA FERRARISTI CINESE - ONLUS

IL DISEGNO VINCITORE È STATO REALIZZATO DAI BAMBINI DELLA II H

La musica è un linguaggio universale che unisce, elimina le differenze, crea incontri ed armonie nuove nelle relazioni.

Con questa premessa lo scorso anno i bambini delle attuali classi seconde della scuola primaria Pistelli hanno imparato ad esprimere liberamente attraverso il segno grafico ed i colori le emozioni che vivevano ascoltando un brano musicale. Il progetto, che si è poi concluso con una mostra di elaborati di tutti i bambini, è alla base dei disegni creati quest'anno in occasione del ROMA FESTIVAL BAROCCO, in cui ogni classe ha riportato graficamente in un prodotto collettivo, condividendo le emozioni e concordando la tecnica grafica, il significato che ha appreso della musica: la linea che unisce, i cuori che la musica riscalda, l'abbraccio dei bambini, le nuvole che rappresentano come la musica ci "solleva da terra", il ricordo del loro coro, il sole che come la musica ci illumina,...

Per i bambini un momento magico per esprimersi liberamente, scoprirsi e sentirsi uguali e vicini, per noi adulti un insegnamento: ascoltare più musica... ed ascoltare meglio i bambini.

Il Dirigente Scolastico del XX Circolo Didattico
E. Pistelli di Roma

Brunella Maiolini

ALATI FRANCESCA
BARBERI LAURA
CHIRIATTI DIEGO
CRISPINO RITA CHIARA
DE IULIIS GIULIO
DE PASQUALE ALESSIO
FIORI MADDALENA
FLAMINI PAOLO
FOSSATI AGNESE
GASBARRO MATILDE
GIOVANNELLI FEDERICA
LAMI GIULIA ANDREA
LAUDADIO GABRIELE
LEARDINI EDOARDO
MARONGIU NICOLO'
MEDICI IRENE VICTORIA
OBOLEVIES IGORS
PAPPALARDO FRANCESCO
PIZZUTO ALESSANDRO
RICCIOTTI FRANCESCA
SANTERO FILIPPO
SFERRA ALESSIO
TARDELLA ALESSANDRO
TROMBETTI CHIARA

Docenti:
Alessia Calvaresi
Federica Felci





L'Associazione Musicale *Festina Lente* è ormai da quindici anni specializzata nell'organizzazione, nella progettazione e, tramite il proprio Ensemble Vocale e Strumentale, nella esecuzione di manifestazioni ed eventi artistici di alto livello, sempre basati sul recupero e lo studio dello sconfinato patrimonio musicale italiano compreso fra Cinquecento e Settecento, per molta parte sconosciuto. Da anni l'attenzione e la ricerca sono finalizzate al recupero di composizioni legate principalmente alla città di Roma, ai palazzi storici ed ai prestigiosi committenti, agli oratori ed alle straordinarie cappelle musicali. Forte della propria storia istituzionale ed artistica, quest'Associazione ha dato il via nel 2004 al primo Festival di Musica Barocca di Roma, denominato ROMA BAROCCA IN MUSICA, diventato poi, nella II edizione del 2005, ROMA FESTIVAL BAROCCO. L'iniziativa, che quest'anno giunge alla sua V edizione, nasce sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con i Patrocini della Presidenza della Camera dei Deputati, del Senato della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché dei Ministeri degli Affari Esteri, dei Beni Culturali, delle Politiche Comunitarie, dell'Ufficio per l'Italia del Parlamento Europeo, della Regione Lazio, della Provincia di Roma e del Comune di Roma; a questi si aggiungono i Patrocini di pregevoli Istituzioni della Santa Sede, quali il Pontificio Consiglio per la Cultura, la Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa, la Pontificia Congregazione per l'Educazione Cattolica, e quelli delle Università "La Sapienza" e "Tor Vergata". Il Festival si avvale inoltre del patrocinio e del sostegno delle Ambasciate dei Paesi coinvolti nel progetto artistico, ovvero le Rappresentanze Diplomatiche di Francia, Spagna e Svezia, presso l'Italia e la Santa Sede. Convinti della grande portata culturale dell'iniziativa, il ROMA FESTIVAL BAROCCO ha voluto anche costituire un Comitato d'Onore ed un Comitato Scientifico di alto profilo.



PREMIO DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
GIORGIO NAPOLITANO





SENATO
DELLA
REPUBBLICA



Camera
dei
Deputati



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



COMMISSIONE
EUROPEA
Parlamento Europeo



Koninkrijk
der Nederlanden



Ambasciata
Britannica Roma



Comune di Roma



REPUBBLICA ITALIANA

Progetto grafico e impaginazione:

Fulvio Biancatelli, Luca Binarelli, Valentina De Pietro

La Città degli strumenti è un'idea di:

Fulvio Biancatelli, Luca Binarelli, Valentina De Pietro

